INSERZIONI
Le inserzioni si pagano e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 60. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Ia. postale) 51 — 26 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La relazione dell'onorevole Luzzatti sulle finanze italiane

I.

Le ultime grandi discussioni finanziarie fatte in Parlamento, oltrechè hanno, alla perfine, prodotta una crisi ministeriale, hanno anche avuto un altro frutto: quello di persuader tutti i ben pensanti della necessità di penetrare più addentro nelle cose della finanza, di leggere con lente forte i bilanci a fine di scevrare il vero dal falso, la realtà dalle sole parvenze contabili, e chiarire quale è la vera situazione finanziaria dello Stato.

La Commissione generale del bilancio, nel dare al suo presidente, l'on. Luzzatti, l'incarico di riferire sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1886-87, riflettendo che quest'anno la Camera aveva votato senza discussione, considerandoli come semplici atti amministrativi, i bilanci di spesa dello finanze e del tesoro e quello dell'entrata, pensò molto opportunamente di risollevare tutte le questioni e mozioni in esse contenute, onde accertare elementi e dati che potessero tornar utili nella imminente discussione dei nuovi provvedimenti finanziari.

Lo scopo lodevolissimo della Commissione nel fare queste indagini è quello di ricondurre gradatamente nel nostro bilancio, e secondo le possibilità, gli oneri che stanno fuori di esso, esaminare la situazione del debito pubblico e della circolazione, riscontrare le previsioni delle entrate e delle spese.

In altri termini, si tratta di ritornare alla sincerità alla quale per tanto tempo si è mancato, stabilire quale è il vero stato delle cose e così accrescere tanto nel Governo quanto nel Parlamento il sentimento della responsabilità nel proporre e votare nuove imprese e nuove imposte.

La Commissione del bilancio fece certamente buona scelta eleggendo a relatore l'on. Luzzatti, il cui lavoro per dippiù dovova essere di molto agevolato dalle ultime discussioni del bilancio, e dalle indagini fatte da scrutatori abili, pazienti e diligenti come il Giolitti, il Branca, il Sonnino-Sydney. La relazione dell'on. Luzzatti è diffatti un lavoro poderoso che merita un serio studio da parte dei deputati affinchè possano votare con coscienza sui nuovi provvedimenti finanziari e sulle nuove spese proposte. Quantunque tributi qua e là degli elogi al Magliani, la relazione formula un giudizio assai severo sull'andamento irregolare ed anormale delle finanze in questi ultimi anni, ed è fatta per dimostrare l'assoluta necessità di un più assiduo, più austero, più diligente e più intelligente controllo parlamentare, sia per frenare gli abusi dei quali ha colpa diretta il Governo, sia per frenare, d'altra parte, le eccessive esigenze di molti deputati.

***

Cominciando a parlare della Cassa delle pensioni civili e militari, la Commissione riconosce la necessità di sistemarla in modo definitivo. Nota che dal 1883 influo ad oggi crebbero di 100 milioni all'incirca i debiti *latenti* della Cassa delle pensioni. Lasciando andare così le cose, il carico delle pensioni nuove raggiungerebbe una somma annua non inferiore agli 80 milioni entro un trentennio, e dentro i 45 anni ai 100 milioni. Sarebbe un baratro del bilancio, una vergogna; perchè un popolo che, per negligenza o poggio, impegnasse in pensioni tanta parte delle sue entrate offuscherebbe la storia della sua finanza.

La Commissione chiede che si esca da questo stato di cose. Reputa che il miglior partito sia quello di provvedere ad estinguere il più presto possibile un debito che si va formando per l'incuria di provvedere a tempo. Chiede che si iscriva nel bilancio il carico reale per le pensioni nuove, lasciando le vecchie liquidarsi col capitale di 349 milioni di debito contratto per estinguerle in 50 anni all'incirca.

La Commissione ritiene pure conveniente ricondurre in bilancio gli oneri della Cassa militare, sopprimendo questa Cassa la quale non ha ormai più le entrate proprie che le erano state assegnate dalla legge con cui fu fondata.

Essa, quindi, si pronuncia in massima contro le Casse autonome e distinte dal bilancio osservando che il grande principio costituzionale dei bilanci moderni sta nell'unità di gestione e di Cassa: che è migliore una gestione unica la quale riconduca tutto il prospetto unitario degli impegni e delle entrate sotto il riscontro costituzionale del Parlamento.

Nelle condizioni attuali dei nostri bilanci, per fatale necessità di cose, questo casse sono più o meno piene di debiti, e, se mai fossero in avanzo, l'angustia del bilancio spingerebbe a metterci sopra la mano, poichè può parere inutile tesoreggiare da una parte per contrar debiti dall'altra, e prima di contrar debiti col pubblico, pare meglio che lo Stato adoperi i suoi risparmi, se ne ha.

***

Gravissime sono le osservazioni che la relazione dell'on. Luzzatti fa sul debito pubblico.

L'Italia, coi suoi 11 miliardi e 131 milioni di debito (corrispondente a L. 374 a testa), tiene il quarto posto fra i popoli civili pel valor nominale del suo debito pubblico. È un triste primato, tanto più triste quando si mette in relazione colla mediocre potenza della sua economia nazionale. Ma, quel che è peggio, il bilancio dello Stato è in parte notevole ipotecato dall'onere di interessi di varia maniera. Leroy-Beaulieu ha calcolato che gli interessi dei debiti dello Stato italiano ammontano a più di 700 milioni di lire, cioè al 55 per cento delle entrate ordinarie. L'economista Wagner calcola anch'esso che il servizio degli interessi del nostro debito assorba dal 53 al 54 per cento delle entrate ordinarie. Il Luzzatti discute ed attenua questi calcoli, ma intanto cita, come ammonimento, la sentenza di Thiers, il quale diceva che quando il servizio del debito oltrepassa il 45 per cento la situazione incomincia ad essere inquietante, e quando tocca il 55 od il 60 per cento è quasi sicuro che la più piccola perturbazione dovrà produrre un concordato fra il Governo debitore e i suoi creditori.

Ragionando di una eventuale trasformazione del debito, cioè della conversione della rendita, l'on. Luzzatti nota che non si può sperare, quando si proceda con metodi naturali e non si aumenti il valore nominale del debito pubblico, un effetto utile di bilancio superiore di molto ai trenta milioni. Sarebbe certamente un beneficio non lieve, ma per conseguirlo occorrono anzitutto una profonda calma nei mercati internazionali, la persuasione generale di un pareggio stabilmente conseguito, la parsimonia nelle spese presenti e negli impegni futuri, una prosperità generale che in modo permanente scemi la ragione d'interesse del denaro.

È osserva, a proposito, giustamente, che il primo sintomo di arricchimento degli Stati poveri sta nella loro emancipazione graduale dal credito estero, il che è precisamente il contrario di quanto avviene in Italia.

Perciò la relazione deplora l'aumento vertiginoso del debito pubblico italiano moltiplicantesi in tutte le forme, e fa questa assennatissima avvertenza.

« Il nostro credito, *se si frenassero le emissioni continue, cioè, se si temperassero le spese*, potrebbe ascendere a ben più alti gradi, passare dalla seconda alla prima categoria degli Stati moderni e preparare colle libere conversioni una gloriosa èra di alleviamenti successivi nel carico degli interessi. Ma occorre un *gran senso di saggezza e di responsabilità nella generazione presente*, di cui non ci pare che si abbondi, per preparare alle generazioni venture questi inestimabili benefizi. »

***

Niente val meglio a dimostrare la difficoltà di una conversione naturale della rendita come l'intende l'on. Luzzatti quanto le osservazioni che egli fa sulla situazione del mercato nelle sue relazioni col bilancio e col tesoro.

In queste osservazioni rileveremo soltanto alcuni dati di fatto.

Il *deficit* nel bilancio commerciale dell'Italia ascende a 106 milioni nel 1883, a 253 milioni nel 1884, a 512 milioni nel 1885, a 431,753,690 lire nel 1886. E perciò sarebbero necessari provvedimenti per rinvigorire l'esportazione e diminuire così anzichè accrescere sempre il debito verso l'estero.

Intanto notasi una tendenza delle specie metalliche a uscir dal Regno. Non è ancora possibile formarsi un criterio esatto della valuta metallica che le vicende dei cambi hanno sottratto in poco più di due anni al nostro paese, ma l'emigrazione del metallo è certamente cospicua. Al 31 marzo 1887, il fondo metallico del prestito per l'abolizione del corso forzoso era ridotto da 600 a 91 milioni e mezzo! Il Luzzatti calcola che non meno di 344 milioni mancano nelle riserve monetarie supreme del paese.

Intanto, la ragione dell'interesse, per effetto della abolizione ancor troppo recente del corso forzoso e per la gracilità delle nostre riserve metalliche, si mantiene e si manterrà in Italia più alta che in altri paesi. I nostri produttori e commercianti sitibondi di credito a dolci ragioni d'interessi dovranno per molti anni ancora accattar danaro a più duri patti che i loro principali concorrenti stranieri.

Non è una prospettiva consolante.

***

Tralasciando quanto il Luzzatti suggerisce sul modo di ordinare la circolazione, perchè è tema troppo speciale, riassumeremo in altro articolo quanto il presidente-relatore della Commissione del bilancio dice sulla situazione del tesoro, sulle obbligazioni ecclesiastiche e bilancio d'assestamento, sul modo di calcolare le entrate, e segnatamente sull'incremento delle entrate e delle spese.

UN SALUTO AL PIEMONTE

La *Venezia*, arrivata questa mattina, reca un saluto al Piemonte e a Torino così cortese, così fraternamente affettuoso, che noi, ringraziando con pari affetto, non possiamo non riferire:

Scrive il giornale veneziano:

« In questi giorni son fra noi piemontesi d'ogni classe, son fra noi giornalisti di quella seria e patriottica Torino, da dove il popolo, mirabilmente secondando le aspirazioni della Casa di Savoia, ha fatto aprire a tutti gli esuli della penisola le porte della loro contrada, col valore, la lealtà, la fede di Vittorio Emanuele e degli Augusti o degni suoi figli.

« La gratitudine al Piemonte, a Torino, è in noi dovere non solo, ma bisogno del nostro cuore.

« Ed è una vera festa per noi quando rivediamo cittadini di quella forte e patriottica regione.

« In questi giorni son qui rappresentanti della Stampa torinese, a cui tutti mandiamo il più cordiale saluto. »

E qui un saluto particolare a Casimiro Teja. Indi:

« E fari un altro incontro dei più caramente memori al cuor nostro: quello del conte Ernesto Di Sambuy, l'ex-sindaco di Torino, che ha levato meritatamente tanta fama di sè pel triennio della splendida, ma troppo corta sua roggenza della civica magistratura.

« Il conte Di Sambuy speriamo resti fra noi qualche giorno. Egli venne a salutare la nostra Venezia per le feste della sua Esposizione Artistica. Sarà *sempre breve* la sua permanenza fra noi; ma siamo sicuri che, partendo, porterà seco la convinzione dell'antico nostro affetto, della incancellabile nostra gratitudine a quel Piemonte, a quella Torino, di cui speriamo non sia lontano il giorno ch'egli torni a reggere la civica magistratura.

« Porti, egregio conte Di Sambuy, alla indimenticata Torino il saluto della nostra Venezia; porti al sacro Piemonte la gratitudine dei proscritti, che là, fra il suo popolo e la sua Reggia, han trovata la loro seconda patria. »

Da queste cortesi parole, che la Stampa veneziana rivolge al Piemonte e alla nostra Torino, si rileva tutta l'importanza e l'influenza morale delle feste dell'arte, nelle quali più e meglio si affermano quei vincoli d'amore e di reciproca stima che legano gl'italiani nel pensiero unico e storico della patria comune.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il colonnello Begni, destinato al comando dei bersaglieri bozouck, partirà da Napoli per Massaua il 10 corrente, a bordo del piroscafo *Washington*.

— Il cav. Sartore Valentino venne nominato consigliere presso la Corte d'appello di Genova.

— Il maggiore Piano, dopo aver presentato al Ministero della guerra il rapporto di quanto accaddegli in Africa, partì per Firenze. Di là egli verrà fra breve a Torino presso la propria famiglia.

— Il conte Paolo Savoiroux, addetto presso l'Ambasciata all'Escuriale, sta per ritornare a Roma a disposizione del Ministero.

Egli è fratello del prigioniero di Ras-Alula.

— È smentita la notizia corsa che il ministro Crispi abbia diramata una circolare ai prefetti del Regno, perchè questi annullino le proteste di alcuni Municipii contro il ristabilimento temporale dei due decimi di guerra.

— Il *Fanfulla* dice che l'imperatore Guglielmo diresse una lettera al Papa, ringraziandolo dell'aiuto prestato pel ristabilimento della pace religiosa in Germania.

— Secondo il nuovo ordinamento militare proposto alla Camera dall'on. Bertolè-Viale, i sottoufficiali dell'esercito attivo, andando a Modena per ottenere la promozione al grado d'ufficiale, dovranno quindi essere ammessi alla scuola di applicazione di Caserta. I sott'ufficiali di contabilità che vanno attualmente a compiere i loro corsi a Parma, andranno invece a Caserta.

A Parma rimarrà però sempre la scuola sulle armi e sul tiro per gli ufficiali di fanteria, e a Modena la scuola militare per gli allievi aspiranti al grado di ufficiale nelle armi di linea.

ROMA, 3, *ore 2,35 pom.* (Nostro part.). — Un telegramma giunto da Massaua dice che venne proibita qualsiasi comunicazione tra i nostri possedimenti e l'Abissinia.

Il manifesto a questo proposito pubblicato dal generale Saletta stabilisce la pena di morte o alla galera in vita pei trasgressori delle prescrizioni del blocco.

Si lavora con grandissima attività a costruire capannoni che devono servire come magazzini o ad ampliare le fortificazioni.

Tutte le proposte che vengono fatte dal generale Saletta al Governo italiano sono approvate senza restrizioni.

Si teme che l'individuo inviato al negus Giovanni per chiedergli la liberazione di Savoiroux sia stato arrestato da Ras-Alula.

— Stasera si adunò un'assemblea per costituire un Comitato di provvidenza per i figli orfani dei maestri elementari.

Presiedeva l'assemblea l'on. Bonghi.

Assistevano ad essa gli onorevoli Baccelli, Franchetti, Chimirri ed altri deputati.

Si decise di nominare un Comitato esecutivo con sede a Roma e sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi.

Il Comitato farà appello alla carità nazionale con un manifesto redatto dallo stesso Bonghi.

— Oggi, mentre il deputato Felice Garelli, del IV Collegio di Cuneo, percorreva in vettura colla figlia e colla cognata la via Nazionale, nacque un serio incidente.

Il cavallo della vettura, imbizzarritosi, si diede alla fuga.

Il cocchiere venne lanciato contro un muro e rimase assai malconcio.

L'on. Garelli colla figlia furono sbalzati al suolo e riportarono parecchie contusioni piuttosto gravi. L'on. Garelli dovette porsi a letto.

La cognata, che era rimasta in vettura, non soffrì alcun male.

FIRENZE, 3, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — Alle 2 si erano riuniti nel cortile della stazione tutti gli invitati ufficiali per il **corteggio funebre di Rossini** o in uniforme o in abito nero colle decorazioni. Oltre le autorità locali, vi si notavano l'on. Mariotti per il ministro della pubblica istruzione, ancora malato a Viareggio, moltissimi rappresentanti di Conservatori e Istituti musicali italiani ed esteri, la signora Lucca, Consolo, l'Aldighieri, il Platania, il Padreitti, il Sivori, Giulio Ricordi e molte altre celebrità dell'arte e del teatro, l'on. Torrigiani, il Vacchi, sindaco di Pesaro, i deputati della provincia, il senatore D'Ancona, i maestri Boito e Marchetti, il Casalli, autore del pantelegrafo, ecc., ecc., i componenti il Comitato delle onoranze, parecchi giornalisti di Firenze e di fuori.

Sulla piazza della stazione avevano preso posto in corpo gli studenti dell'Istituto Musicale, dell'Istituto Superiore e molte altre corporazioni colle rispettive bandiere.

Un battaglione di fanteria e una rappresentanza di ufficiali rendevano gli onori militari.

Sul carro funebre, disegnato dal Barabino ed eseguito dallo scultore Morini, si librava la figura dorata dell'Armonia, e nei medaglioni ai lati stavano scritti i nomi delle principali opere rossiniane.

Il carro, di color bigio, era tutto coperto da un gran velo nero stellato.

Era tirato da sei cavalli con gualdrappe dorate.

Prima che si lasciasse la stazione, pronunciarono discorsi il marchese Torrigiani, il quale disse di compiacersi delle accoglienze avute a Parigi e della dimostrazioni date dalla gioventù francese ad italiana; l'on. Vacchi, rappresentante di Pesaro, disse che questa città era contenta di cedere a Firenze il prezioso deposito delle salme di Rossini.

Da Lugnes, console di Francia a Firenze, rappresentante l'ambasciatore De Mouy, fece pure un applaudito discorso. Si augurò che la concordia fra la Francia e l'Italia avesse a durare a lungo.

Il tenore Tamberlick parlò in modo felicissimo, dicendo dell'influenza della patria natale e di quella adottiva sullo sviluppo del genio di Rossini.

Parlarono ancora Artimini, assessore incaricato di rappresentare il sindaco indisposto, ed il signor Michotte di Bruxelles, intimo amico di Rossini nei suoi ultimi anni, il quale rilevò, contrariamente alla comune credenza, come fosse avvenuta la devozione che nutriva Meyerbeer per Rossini.

Sul passaggio del corteo in via Cavour fu scoperta una lapide commemorativa affissa al palazzo Tschudy, dove Rossini soleva abitare nel suo soggiorno a Firenze.

Posta la bara sul carro con molte corone e ghirlande e formatosi il corteggio, veramente magnifico e imponente, preceduto e chiuso da carabinieri a cavallo, guardie di città e pompieri, si percorsero le vie principali, mentre parecchie bande civili e militari eseguivano musica scelta nel repertorio del maestro.

In piazza Santa Croce, fermatosi il carro dinanzi alla chiesa, sulle scalinate di questa un coro composto di mille e più voci, con accompagnamento della musica militare del 94°, fra il religioso silenzio dell'immensa folla, intonò la gran cantata del *Mosè*; l'effetto di quella musica sublime, mentre la salma dell'autore sembrava attendere dalla divina pietà la licenza di accostarsi allo stallato soglio, riuscì straordinario; dalle porte spalancate del tempio si vedevano in fondo alle navate i finestroni ogivali a vetri colorati, quasi mistico scenario all'atto solenne.

Frattanto tutto il corteggio aveva riempito il vasto spazio intorno alla statua di Dante Alighieri e l'Autorità municipale, raccolta sotto un elegante padiglione, aveva firmato gli atti di consegna.

La cantata del *Mosè* dovette essere replicata tra gli applausi universali. Qualcuno era commosso fino alle lacrime.

Terminato il coro, la bara fu tolta dal carro e portata in chiesa, dove alla presenza degli invitati fu calata nella tomba ad essa destinata. Il clero intanto salmodiava.

La cerimonia durò tre ore incirca. Essa è riuscita tale che non poteva immaginarsi più grandiosa.

Il feretro di Rossini fu collocato precisamente fra le tombe del fisico Michali e quella di Leonardo Aretino. Una corona di bronzo attaccata alla parete indica il posto della sepoltura.

Il processo Viganò.

ROMA, 3, *ore 5,20 pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza).** — Oggi si è pronunziata la sentenza in questo processo che dura da quattro giorni al Tribunale correzionale.

Il tenente **Giulio Viganò venne condannato a tre mesi di carcere ed a 30 lire di ammenda** per percosse ed ingiurie.

Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Roma*, venne condannato a 200 lire di multa.

Solidariamente poi questi due imputati vennero condannati alla rifusione dei danni chiesti dalla Parte Civile ed alle spese del processo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di martedì, 3 maggio.

ROMA, 3, *ore 3,45 pom.* (Nostro part.). — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom

Presiede l'on. Biancheri.

Sono presenti pochi deputati.

Al banco dei ministri stanno gli on. Bertolè-Viale, Zanardelli, Saracco, Grimaldi e Magliani.

Si procede alla *votazione per scrutinio segreto del bilancio d'assestamento* discusso ieri.

Si lasciano le urne aperte.

L'on. ANTONIO RINALDI svolge un'interpellanza circa gl'intendimenti del guardasigilli per rendere governativi gl'impiegati dello conservatorio delle ipoteche.

Ricorda l'incitamento fatto alla Camera dall'ex-ministro Taiani perchè fosse studiata la questione. Confida che il ministro guardasigilli prenderà interesse alla questione, lasciando da parte i pregiudizi giuridico-finanziari che impedirono finora di risolverla in modo equo.

Ore 4,30 pom.

ZANARDELLI dice che, d'accordo coll'on. Magliani, presenterà fra pochi giorni il progetto di legge il quale stabilisce che il conservatore delle ipoteche abbia uno stipendio fisso a carico dello Stato.

Quanto poi a rendere governativi gl'impiegati dello conservatorie, il guardasigilli dice di non essere del parere dell'on. Rinaldi.

Il Governo non potrebbe rendere gl'impiegati indipendenti dal conservatore, perchè ad esso spetta la responsabilità.

(Agenzia Stefani)

RINALDI è soddisfatto per la prima parte, e riservasi di trattare la seconda quando si discenderà la legge annunciata.

GUICCIARDINI svolge l'interrogazione sugli intendimenti del Governo circa i mezzi coi quali impedire la vendita del pane a prezzo di monopolio. Suggerisce l'applicazione del calmiere e dei forni municipali o cooperativi.

GRIMALDI osserva che il regolamento per l'esecuzione della legge di polizia urbana, mentre abolisce il calmiere, dà facoltà ai Comuni di applicarlo nei casi di necessità, quale sarebbe appunto una coalizione dei fornai per ingiustificato aumento del prezzo del pane.

Spetta adunque ai Comuni di valersi della facoltà.

Quanto ai forni municipali, non crede rientrino nelle attribuzioni dei Comuni, ma il Governo appoggerebbe volentieri, nei limiti del bilancio, i forni cooperativi.

GUICCIARDINI dichiaraci soddisfatto.

COCCAPIELLER ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

Apresi la discussione sul *bilancio preventivo della spesa pel Ministero di grazia e giustizia e culti; sulle entrate e sulla spesa del fondo pel culto per l'esercizio* 1887-88.

RICHI domanda quali siano gl'intendimenti del ministro circa il nuovo ordinamento giudiziario, la riforma del Codice penale e l'istituzione dei manicomi criminali come complemento alla giustizia penale. Raccomanda il sollecito disbrigo degli affari commerciali e deplora l'avviamento della Magistratura a tenere soverchio conto nei giudizi della forza irresistibile con cui si sogliono impressionare i giurati.

FAZIO lamenta che la giustizia, per cause che accenna, non sia abbastanza accessibile al povero, non si spedita, nè bene amministrata. Fa osservazioni contro il sistema del carcere preventivo ed invoca l'unificazione del Codice di procedura civile e il progetto sul divorzio.

BUONOMO dimostra l'importanza d'istituire dei Manicomi criminali, e domanda se il guardasigilli intenda far suoi i due progetti già presentati da Depretis per tale istituzione. Richiama l'attenzione sulle perizie mediche nei processi penali.

FRANCESCHINI sollecita l'ordinamento giudiziario del nuovo Codice penale e l'istituzione di una Cassazione unica.

CUCCIA non chiede nè il nuovo Codice penale, nè il riordinamento giudiziario intiero, ma una riforma graduata da cominciarsi prontamente. Il primo passo dovrebbe essere il miglioramento delle condizioni della magistratura. Accenna ad altre riforme, che augura che il ministro proponga presto in speciali disegni di legge.

NAPODANO domanda se Zanardelli accetta il progetto del Codice penale presentato da Taiani al Senato, e chiede modificazioni al Codici di procedura civile e penale, il miglioramento delle condizioni degli uditori giudiziari e l'ammissione degli avvocati liberi ad alle cariche.

Il seguito a domani.

Dichiarasi la **votazione sul bilancio di assestamento nulla per mancanza di numero.**

Si rinnoverà domani a il nome degli assenti, senza regolare congedo, e pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale*.

Levasi la seduta alle 6,25.

FESTE VENEZIANE

VENEZIA, 3, *ore 12,25 pom.* (Nostro part.). — Stamane è seguita l'annunciata cerimonia della deposizione della **prima pietra del Siluripedio**, il quale viene costrutto dalla *Berliner Maschinenbau Action Gesellschaft vorm L. Schwartzkopf* a complemento del Silurificio.

Questa nuova festa è riuscita egregiamente, sebbene sul finire sia venuta a guastarla un poco una pioggia fittissima, insistente, la quale, continuando, si teme possa guastare l'altra solennità pel varo della regia nave *Galileo*.

Canalazzo e Canareggio sino a S. Giobbe sono imbandierati e ornati di drappi e arazzi. L'Orto botanico è elegantemente addobbato con trofei di bandiere italiane e tedesche incrociate insieme sugli alberi. Per terra un tappeto tutto cosparso di fiori ricchissimo.

Il palco reale è adorno di velluto cremisi; elegante pure e ricco l'addobbo della cappella, dove il patriarca deve celebrare la funzione religiosa.

Lungo il percorso del corteo reale fu una continua acclamazione ai sovrani. Nel Canareggio la dimostrazione prese il carattere di un grande entusiasmo, commoventissimo.

Il Re vestiva l'abito borghese di mattina. La Regina indossava un abito da mattino color viola con cappello di paglia ornato di piume dello stesso colore.

I Reali sono accompagnati, come nei di precedenti, dai ministri Crispi e Brin, dalle dame, dai senatori e deputati, dalle autorità municipali e governative, ecc.

Il Silurificio ha il suo asse nel terreno del già Orto botanico. Quando questo terreno fu acquistato dalla Società berlinese per la costruzione del Silurificio, il Municipio si impegnò di costruire il Siluripedio. Questo portante sorgerà in quello spazio di lagnna tra il Lido e l'Arsenale. Il lavoro di escavo per la formazione del nuovo bacino sarà fatto dall'Ing. Luzzatti.

Sbarcati nell'antico Giardino botanico, i Sovrani prendono posto nel padiglione reale.

La cerimonia viene aperta con un patriottico discorso dello Schwartzkopf, rappresentante della Società, il quale ringrazia i Sovrani dell'alto onore fattogli col loro intervento, e finisce col grido di: *Viva il Re! Viva la Regina!* a cui fanno eco tutti i presenti.

Il patriarca dà la benedizione.

Indi viene posta la prima pietra dello stabilimento, e il Re, con una ricca cassetta d'argento cesellato, vi pone su la calce.

Nella folla degli invitati noto moltissime signore.

Intanto alternano i loro concenti due bande musicali, una militare, sul piazzale fuori del recinto ove sorgerà il Silurificio, e la cittadina, dentro.

I Sovrani, dopo la cerimonia della benedizione e della deposizione, firmano l'atto, il quale è messo in una elegantissima pergamena, e chiudono informazioni circa le costruzioni del nuovo opificio. Il Re fece elogi al sindaco, la cui operosità intelligente arricchì Venezia del Silurificio, che si completerà col Siluripedio. La pergamena viene pure firmata dal patriarca, dai ministri e dal generale Pianell.

Il corteggio delle gondole e delle *bissone* fece ritorno a Palazzo Reale, sempre fra gli applausi, alle ore 11,10.

Il progetto del nuovo edificio ha fatto ottima impressione.

VENEZIA, 3, *ore 4,45 pom.* (Nostro part.). — Oggi fuvvi concorso animato all'Esposizione: circa un migliaio di visitatori, i più forestieri.

— **Il varo del regio avviso *Galileo*** è riuscito ottimamente. Il tempo era buio; però non pioveva.

Nei pressi dell'Arsenale erano state costrutte eleganti tribune. Le banchine, le navi, la darsena erano affollatissime.

Alle 3 le corazzate *Carraciolo* e *Staffetta* cominciarono la salva d'artiglieria. Centinaia di razzi dall'alto dei pennoni mandarono fragorosi urrà al passaggio del lungo corteggio reale.

Il Re, vestito in borghese, scese all'Arsenale dando il braccio alla Regina, la quale era vestita d'un ricco abito di velluto cremisi con perle e morletti neri e cappellino di colore oscuro ornato di piume.

All'arrivo dei Reali scoppiarono acclamazioni entusiastiche. La folla si agita e sventola i fazzoletti. La bande intuonano la Marcia Reale.

Il patriarca impartisce la benedizione. Segue la cerimonia del battezzo, che è compiuta dalla Regina.

Indi cominciano le operazioni del varo, dirette dal Martinez.

Tolgonsi i puntelli, le traverse; la nave scende rapidamente e prende il mare in ottimo stato fra le più entusiastiche acclamazioni, fra il fragor dei cannoni e il suono delle bande.

Il momento è solenne: è generale la commozione.

I sovrani, acclamati dagli operai dell'Arsenale, fanno ritorno a Palazzo, Piazza San Marco si affolla.

Prima del pranzo i Sovrani ricevettero il Comitato del monumento Vittorio Emanuele. Stasera i Sovrani onoreranno della loro presenza il gran ballo di gala Papadopoli.

Il Re ripartirà stanotte alle ore 2.

Il Consiglio di amministrazione della *Berliner Maschinen Bau*, nel fausto giorno del collocamento della prima pietra del Silurificio, elargì 10,000 lire ai pii istituti.

Nota. — Il *Galileo*, messo sullo scalo il 2 settembre 1886 dopo il varo della *Messina*, è lungo fuori le perpendicolari m. 70; larghezza massima fuori costura m. 8; immersione media m. 3,31; spostamento tonnellate 784,570; forza cavalli nominali 1750.

Il suo armamento consterà di quattro cannoni da 12, di altri tre a revolver, di due mitragliatrici e di due tubi proviери di siluro subacquei.

Questo avviso avrà la velocità di circa 15 o 16 miglia all'ora.

Le macchine, costrutte nello stabilimento dei fratelli Ansaldo a Sampierdarena, sono già pronte in Arsenale per essere collocate a posto.

VENEZIA, 3, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — La Commissione governativa per le compere di opere d'arte moderna acquistò all'Esposizione quadri di Carcano, Mion, un acquerello del Sezzo e statue dell'Alfani e del Dalzotto.

I Sovrani fecero acquisto d'un quadro del Michetti.

Venezia, 3 (Ag. Stef.). — Il Re parte stanotte in forma privatissima.

VENEZIA, 4, *ore 2,50 ant.* (Nostro part.) — Ieri sera il conte Papadopoli, presidente del Comitato esecutivo della Esposizione Nazionale Artistica, ha dato una magnifica **festa da ballo**, a cui sono intervenuti i Reali.

Le LL. MM. arrivarono al palazzo Papadopoli alle ore undici.

V'erano già tutte le Autorità, che in questi giorni hanno loro fatto corteo, e numerosissime signore del patriziato e dell'alta borghesia in toilette eleganti e sfarzosissime.

Nella quadriglia d'onore la regina Margherita ballò col conte Papadopoli.

I Reali fecero ritorno a Palazzo dopo la mezzanotte.

Le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora.

— Alle ore 2,55 di questa notte **Il Re è partito per Roma** in compagnia dei ministri Crispi e Brin, e delle sue Case civile e militare.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il sindaco, il prefetto, i senatori, i deputati, i generali Pianell, Morra e Bilia, la Giunta, la Deputazione e poche altre Autorità.

Poche persone si trovavano dentro e fuori della stazione nel momento della partenza del Re, la quale è seguita in forma privatissima.

Chiusura della Borsa di Parigi	2	3
Fondi Stato Italiani 5 0/0	97 77	97 65
— Consol. Inglesi	— —	102 13/16
— Francesi 3 0/0	80 72	80 55
— Id. 3 0/0 ammort.	84 15	85 75
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 4 ex	108 22
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	305 50	304 50
Id. Meridionali Azioni	767 —	767 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2023 —	2007 —

BORSA UFFICIALE.
4 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 90.**

Cronaca della Borsa. — 4 maggio. — La liquidazione di Parigi, a detta di alcuni, fu estremamente facile, e molte partite d'Italiani furono ritirate.

Ciononostante l'*entrata* non ritorna, e continuiamo naghittosi nella via di debolezza da troppo tempo battuta.

I buoni compratori mancano, ed a Parigi credesi generalmente che a causa degli ultimi incidenti l'Alta Banca non oserà per ora intraprendere una campagna di rialzo. Tutt'al più, avendo ancora importanti stocks di valori a liquidare, cercherà di sostenere il mercato onde esitarli. La prospettiva non è dunque brillante, e se nessuna/una notizia troviamo che possa incontro timore alcuno, non vediamo pertanche la probabilità di movimenti rimuneratori, e siamo costretti a subire forzatamente la calma attuale in attesa che qualche lieto salasso venga a svegliarci dal torpore estivo che anticipatamente ci assale.

Ore 12. — Rendita ben tenuta. Valori deboli.

Prezzi [illegible]:

Rendita fine corrente 98 97, 99 02.
Rendita contanti 98 85, 98 90.

Banca N.	2195 — nom. —	Com. Ital.	423 — 423 —
Mobil.	1002 — 1004 —	Cabal. Ut.	40 50 241 —
B. Torino	857 50, 859 50	Ind. Comm.	290 — nom. —
Tiber. ves.	599 — 600 —	Paquino	280 — 281 —
Id. nuova	589 — 592 —	Lane	440 — nom. —
Meridion.	774 — 775 —	Cartiera	50 — nom. —
Mediterr.	608 50, 609 50	Veneta	327 — 328 —
B. Sconto	5 3 — 503 —	Cirio	250 — 251 —
Cred. Tor.	322 — 323 —		

Cassa Sovvenzioni Cortrutt. Milano 316 — 320 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 maggio (sera)

Rendita 3 0/0		82	82
Rendita 5 0/0		97	97
Francese		80	80
Italiano		97	97
Spagnuolo		71	71
Turco		13	13
Egiziano		300	300
Fondi Russi		97	97
Consolidati Inglesi		101	101
Fondi Turchi		13	13
Lombarde		77	77
Obbligazioni Ferrovie Lombarde		305	305
Obbligazioni Romane		71	71
Obbligazioni Meridionali		307	307
Obbligazioni Siciliane		307	307
Ferrovie Lombarde		767	767
Ferrovie Romane		71	71
Ferrovie Meridionali		767	767
Ferrovie Siciliane		767	767
Ferrovie Vittorio Emanuele		307	307
Ferrovie Mediterranee		608	608
Ferrovie Sarde		307	307
Banca di Francia		4000	4000
Banca Ottomana		580	580
Banca di Parigi		1120	1120
Banca di Credito Lionese		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Spagnuolo		307	307
Banca di Credito Mobiliare Austriaco		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Ungherese		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Turco		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Egiziano		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Russo		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Inglese		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Francese		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Italiano		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Spagnuolo		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Austriaco		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Ungherese		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Turco		1000	1000
Banca di Credito Mobiliare Egiziano		1000	1000
Banca di

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati. — Il Consiglio d'amministrazione, nella seduta 11 aprile u. s., approvava il conto pel primo trimestre 1887, dal quale risulta possedere la Società un capitale di L. 65,012 77. S'introitarono per quote ed interessi L. 2630 25 e si spesero in soccorsi L. 2208 50, delle quali L. 2000 per morti alle famiglie di tre soci defunti. Il Consiglio, in ultimo, con voto unanime riconfermava nella carica di tesoriere il consigliere Carlo Cassinelli.

Prestito di Genova.

Estrazione del 2 maggio 1887.

N. 53,107 Prem. L. 10,000 — N. 67,673 Prem. L. 500
» 17,580 » » 5,000 » 14,985 » » 500
» 69,096 » » 5,000 » 44,230 » » 500
» 25,901 » » 2,500 » 44,304 » » 500
» 12,832 » » 2,500 » 34,830 » » 500
» 5,068 » » 1,000 » 23,444 » » 500
» 22,216 » » 1,000 » 18,660 » » 500
» 38,725 » » 1,000 » 60,750 » » 270
» 54,421 » » 1,000 » 18,218 » » 27
» 50,993 » » 1,000 » 7,581 » » 270
» 7,651 » » 500 » 28,094 » » 270

Gazzettino degli Affari.

Torino, 3 maggio 1887.

Fallimenti. — **Torino.** — Nel fallimento di Scarino Giovanni la delegazione di sorveglianza fu composta dalli Mondo Francesco, Boccardo Francesco e Bazetti Angelo.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento di D'Allegri Pietro fu Paolo, negoziante in mercerie, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 28 aprile. Giudice delegato l'avv. Ludovico Bavignani. Curatore il sig. Giuseppe Sardi. La prima adunanza avrà luogo il 16 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 30 corrente. La chiusura della verifica avrà luogo il 15 giugno. Dal bilancio risulta un attivo di lire 14,671 22, un passivo di lire 21,004 00.

Costituzione di Società. — **Torino.** — Fu costituita la Società Anonima Generale Terme-Minerale Italiana. La sua durata è di cinquant'anni, a far tempo dal 1° scorso aprile; la sua sede è in Torino. Il capitale sociale è di un milione di lire, diviso in quattromila azioni di lire 250 ciascuna. Il Consiglio d'amministrazione resta composto dalli signori sotto. Ulrico Geiger, presidente, Audifredi avv. Ferdinando, Rasini Emanuele, Malvano commendatore Alessandro, Pichano comm. Achille, Spanigati dottor Giovanni, Rota ing. Giuseppe. A sindaci effettivi vennero nominati i signori conte Carlo Ilani, Alfredo Vigo, Durio Ernilfred. A sindaci supplenti i signori Alfredo Roggeri e Giuseppe Villata. A consigliere delegato per la rappresentanza con firma venne nominato il signor Audifredi avvocato Ferdinando.

Incendio volontario. — Il 12 maggio, in Sicilia, via Umberto, 58, nello studio dell'avv. Bergamo, incendio volontario dei beni della Congregazione di Carità di Caltanissetta, cioè: 1. Casamento in Sicilia, regione Rovere, Parsi e Vigasotto, are 60.14, sul prezzo di 6400; 2. Campo ivi, regione Arso e Tabbia, 21 are 45.06, prezzo L. 2180; 3. Campo ivi, regione San Maurizio, are 28.13, L. 1100; 4. Campo ivi, regione Parsi e Rovere, are 58.00, L. 3600; 5. Campo ivi, stessa regione, are 28.67, L. 1800; 6. Campo ivi, regione San Maurizio, are 34.61, L. 1000; 7. Campo ivi, regione Rovere, are 16.92, L. 600; 8. Corpo di casetta denominata Pinetta, composto di ampio fabbricato civile e rustico con giardino, campi, prati e bosco di ettari 15.1.27, L. 25,000.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3 maggio.

Rend. ital. 5 % 98 95 | Az. F. Mediterr. 312 —
» f.c. 99 12 | *Cambi*
Az. Banca Nar. 2396 — | Londra — vista 25 48
» Credito Mob. 1676 — | » lett. 25 50
» Ferr. Merid. 778 — | Parigi — vista 100 60
Ob. Ferr. Merid. — — | » lett. 100 00

Milano, 3 maggio.

Rend. ital. cons. 98 05 | Veneto 857 —
» » f.c. 99 07 | Railway 850 —
Az. Ferr. Merid. 777 — | Banca Generale 885 —
Obbl. Ferr. Mer. — — | Lame 1490 —
Az. Ferr. Mediter. 312 — | Cotoni 826 —
Zuccheri — — | Ser. Rubattino 372 —

Vienna, 3 maggio. | *Berlino, 3*

Mobiliare 261 10 | Mobiliare 428 —
Lombarde 76 50 | Austriache 502 —
Banca Anglo-Austr. 104 — | Lombarde 140 50
Austriache 283 20 | Cambio su Londra 20 31 5
Banca Nazionale 977 — | Rendita Ital. 97 10
Napoleoni d'oro 10 04 5 | Obbl. Regia Tabacchi — —
Argento in Bancon. 100 — | Turco nuovo 18 70
Cambio su Parigi 50 02 | Prestito Russo — —
Lire Italiane 49 75 | Prest. Orient. Russo 55 10
Cambio su Londra 126 90 | Argento per cbil. 178 95
Rendita Austriaca 82 85 | Med. Savoiarde 118 —
Id. 81 35 | Pezzi Reali 458 —
Unionbank 228 50 | Id. 962 —
Rend. Austr. nuova 112 20 | Id. 140 50

Chiusura della Borsa di Londra, 3.

Consolid. Inglesi 102 15/16 | Turco nuovo (Unificato) Ruggo —
Rendita Italiana 96 3/4 | Pinghil L. ster. 22 0/0
Argento fino 43 1/2 | Chiusura della Banca d'Inghilterra L. ster. 40,000

RACCOLTOLI, 28 aprile — Canapa. Canapa greggia al mir. L. 3 00 — Id. lavorata (rinca) 00 00 — Stima di canapo all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 0 00.

Grecia. Frumento all'ett. L. 17 78 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 00 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Piselli 00 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 15 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.

Diversi diversi. Olio fino d'olive 00 00 — Trifoglio 0 00 — Butirro 1° q. 2 00 — Id. 2° q. 2 00 — Uova alla doss. 0 55 — Fuel al mir. 0 00 — Manzi 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 17.

Fasce del pane. Grissini 1° q. ai cent. cent. 48 — 2° q. pane fino 32 — Pane fino 30 — Casalingo 27 — Brano 17.

Fasce della carne. Carne di vitello 1° e 2° q. 1 15 — Buoi e manzi 1 17 — Maggio e giovenche 1 10 — Vacca cent. 90.

POSSANO, 30 aprile — Pane comune cent. 31 — Vino di grisch 07 — Grisetto 40 — Cruno 21 — Pasta di Genova 00 — di semola 00 di mezza semola 34 — ordinaria 31.

Frumento L. 18 06 — Barbarinto 00 00 — Segala 11 87 — Meliga 10 66 — Miglio 12 68 — Formentone 9 12 — Fava 16 49 — Avena 8 33 — Fagiuoli 15 72 — Riso 26 34 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 45 — Vitelli 1 23 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 97 — Uova alla dozzina 0 60.

Carne di vitello L. 1 23 il chil. — di bue 1 14.

SETE E VELLUTI. — Lione, 30 aprile.

Gli affari in seta furono nella scorsa ottava abbastanza calmi. La fabbrica non provvede che agli urgenti bisogni, i quali non presentano in questo momento alcuna importanza dopo le compere rilevanti fattesi nei mesi precedenti; solamente nello lavorato fino vi furono alcune domande. Frattanto, malgrado la scarsezza relativa delle contrattazioni, i prezzi si sostengono assai facilmente.

Nei cascami le operazioni si limitarono a piccole vendite.

Sul mercato delle stoffe regnò parimente poca animazione. Per Londra si trattarono alcuni affari in *Armures* nere, specialmente in *Radziwirs*. La domanda per Parigi invece scemò d'importanza.

Nelle stoffe colorate le *Moires* francesi continuarono a godere molto favore; le piccole *Armures* fine rimasero ognora in assortimenti ricercati per la stagione annuale; al contrario dei tessuti tinti in pezza, le cui richieste lasciò a desiderare.

I velluti lisci colorati ebbero esito abbastanza facile, e la qualità damassata nera furono in buona vista. Nei velluti fuli e colori le contrattazioni furono rare. Da Parigi furono mandate alcune commissioni in *Nouveautés* con effetti di velluti e *Peluche*.

Stagionatura sete. — Torino, 3 maggio

Società anonima A. Bertoldo Comp.			Condizione sericola della casa in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	1880 00	Organzino	—	— —
Trama	2	118 67	Trama	—	— —
Greggi	1	101 00	Greggi	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	13	1899 67	Totale	—	— —
Id. nel mese	54	8721 00	Id. nel mese	—	

I dazi doganali della nuova tariffa

Secondo l'avvertimento fatto in altra pagina, incominciamo qui la pubblicazione del raffronto fra la tariffa doganale vigente, sia generale che convenzionale, colla tariffa generale quale viene proposta dalla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Richiamiamo su di essa l'attenzione dei commercianti, degli industriali, degli agricoltori e d'ogni altra persona interessata, affinchè possano, quando lo credano opportuno, rivolgere in tempo le loro petizioni al riguardo al Parlamento.

Avvertiamo: che la due cifre poste a raffronto in colonna rappresentano l'una i dazi della tariffa generale attuale; l'altra quelli proposti dalla Commissione per la futura tariffa generale. I dazi convenzionali ora vigenti, e le unità di peso o di misura sono indicati nel testo.

Aggiungiamo ancora che in questo raffronto non abbiamo tenuto conto se non delle voci i cui dazi hanno subito o stanno per subire modificazione nella nuova tariffa.

Le cifre in colonna accompagnate da un asterisco dinno, unitamente i dazi proposti dalla Commissione, i dazi contemplati nella legge straordinaria pei provvedimenti finanziari, ed in massima parte già applicati colla legge provvisoria del catenaccio. Siccome essi, secondo tutte le probabilità, diventeranno dazi definitivi, li mettiamo al posto di quelli che erano proposti dalla Commissione.

	DAZIO antico	DAZIO nuovo
CATEGORIA I. *Spiriti, bevande ed olii.*		
Acque minerali, naturali o artificiali. Quint. Conv. 0 50	3	5
Birra. In botticlie, al cento. Conv. 12 (Più la sovratassa di 9 70 l'ettolitro)	15	12
Spirito fino in botti o caratelli, compreso il recipiente. Ettolitro. Conv. 12	35	70
Dolcificato o aromatizzato, compreso il rhum, l'acquavite, ecc. in botti o caratelli, compreso il recipiente. Id. Conv. 25	[illegible]	[illegible]
Di qualsiasi sorta in bottiglie imperiali a mezzo litro, ma non eccedenti il litro. Al cento. Conv. 25	50	[illegible]
Di qualsiasi sorta in bottiglie di mezzo litro o meno. Id. Conv. 18 (Più le seguenti sovratasse: 1.50 per ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del term. centigr. per lo spirito puro in botti o caratelli; — di 105 l'ettolitro, senza riguardo a forza, per lo spirito di qualsiasi qualità in bottiglie e per lo spirito dolcificato e aromatizzato).	30	45
Olii. Leggeri. Al quintale	27	35*
Bettiferni. Id.	25	47*
Pesanti, che contengono oltre il 20 0/0 e non più del 30 0/0 d'olio leggero alla temperatura di 310. Id.	27	12*
Olii volatili od essenze. Di chiodi di garofano. Chilogr.	1 50	7 50
Non nominati	1 50	5
CATEGORIA II. *Generi coloniali e droghe.*		
Cicoria macinata od anche solamente tostata. Quint. Conv. 5		15
Confetti e canditi con zucchero e miele. Id.	80	90*
Biscotti da the. Id.	95	110*
Sciroppi di fecola. Id.	80	90*
Cacao. In grani. Id.	80	100*
Infranto, macinato o in pasta. Id.	100	125*
Cioccolata. Id.	100	125*
Pepe e pimento. Id.	70	100*
CATEGORIA III. *Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie.*		
Acidi. Arsenico. Quint.	2	esente
Acetico impuro. Id.	esente	1
Nitrico. Id.	1	3 50
Tartarico. Id.	8	10
Acetico puro. Id.	10	55
Potassa e soda caustica impura. Id.	0 50	3 50
Alcaloidi, sali di chinina. Chilogr. Conv.	5	10
Non nominati e loro sali. Id. Conv. 0	5	10
Ossido di ferro, di piombo, di stagno. Quint.	3	4
Ossido di zinco. Id.	3	5
Carbonato di piombo. Id. Conv. 5	5	8
di soda. Id.	0 50	3 50
di potassa. Id.	0 50	3 50
Magnesia calcinata o caustica. Id.	20	30
Cloruro: di calce, di potassa e di soda (Javelliti). Id.	1	esente
di calcio. Id.	4	Id.
Fiammiferi di legno. Id. Convenzionali	11	10
di cloratina, cera e simili. Id.	11	15
Fosforo. Id.	1	esente
Nitrobenzina greggia. Id.	150	4
Polvere da fuoco ed altre materie esplodenti. Quint.	150	—
Polvere da caccia e da mina	—	300*
Altre materie esplodenti	—	500*
Cartucce esplodenti e cartucce: vuote con capsule. Quint. Conv. 60	100	150*
cariche o col fulminante. Id.	150	250
Canfora: greggia. Id.	2	esente
raffinata. Id.	15	25
Gomma indigena greggia. Id. Conv. 1	—	esente
Saponi: comuni. Id. Conv. 6	6	8
profumati. Id. Conv. 12	30	40
di glicerina. Id. Conv. 12 (Si considerano come sapone profumato, nella nuova tariffa, quelli in involette, in pallo, in scatole o in vasi).	30	80
Profumerie (senza detrarre il peso dei recipienti immediati). Alcooliche. Quint. Conv. 87 50	60	100
Non alcooliche. Id. Conv. 12 (Per le profumerie alcooliche si pagano in più i diritti dell'alcool, in ragione di 80 gradi).	50	100

CATEGORIA IV.
Colori e generi per tinta e per concia.

Colori derivati dal catrame o da altre sostanze bituminose: in istato secco. Quint. Conv. 15	15	esenti
in pasta o liquidi. Id. Conv. 10	10	id.
Vernice di qualsiasi sorta non a spirito. Id.	12	20
Lapis: senza guaina. Id. Conv. 10	80	100
Con guaina. Id. Conv. 30	50	100
Altri. Id. (La definizione della nuova tariffa che fissa a L. 100 il dazio, è questa: lapis senza guaina di pastelli colorati o con guaina indicata o verniciata).	—	50
Nero: da scarpe in rotolo. Quint. Conv. 5	6	12
id. in altro modo. Id. Conv. 5	6	8

Verrà in seguito l'elenco delle seguenti categorie della tariffa:

Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi escluso il cotone.
Cotone.
Lana, crine e peli.
Seta.

Il nuovo ordinamento militare.

L'altro ieri il ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, ha presentato diversi progetti militari inerenti all'ordinamento dell'esercito.

Riferire le disposizioni di essi tutti non ci è concesso dallo spazio e non sarebbe neppure opportuno. Ritenlamo più utile riferire per sommi capi le riforme e gli aumenti comportati da quei progetti di legge.

Eccoli:

Artiglieria. — Sdoppiamento dei reggimenti da campagna da 12 a 24; ogni reggimento di 8 batterie su 4 pezzi nella formazione in tempo di guerra. Aumento di 2 batterie d'artiglieria a cavallo e formazione del reggimento d'artiglieria a cavallo. Aumento d'una batteria da montagna e formazione delle batterie da montagna in un reggimento. Aumento di 8 compagnie da fortezza e costa.

Genio. — Aumento di 12 compagnie. Modificazione alla graduazione degli ufficiali per migliorarne l'avanzamento.

Fanteria. — Aumento di 33 colonnelli nei distretti e nelle fortezze, 87 maggiori e circa 160 capitani nei reggimenti, con diminuzioni di alquanti ufficiali subalterni.

Cavalleria. — Aumento di 2 reggimenti, ovvero 12 squadroni e 2 Comandi di brigata.

Comitati. — Trasformazione in ispettorati per le singole Armi.

Scuole. — Istituzione a Caserta di una Scuola per sott'ufficiali aspiranti ufficiali, comandata da un generale. Ampliamento della Scuola normale di fanteria in guisa che diventi una vera scuola centrale di tiro per la fanteria; sarà posta sotto il comando d'un generale. Creazione d'una nuova Scuola di tiro per l'artiglieria.

Altri personali. — Pochi aumenti negli altri personali. Corpo sanitario, Commissariato, contabile, veterinario, ecc., ma miglioramento nella graduatoria degli ufficiali per sistemare meglio l'avanzamento.

Milizia mobile. — Varie disposizioni per assicurarne in buona e facile costituzione in tempo di guerra.

Modificazione alla legge sugli assegni. — Conseguenza del precedente disegno di legge, di poco rilievo quanto a spesa.

Domanda di L. 12,000,000 per spese straordinarie per completare le dotazioni di vestiario.

Domanda di L. 2,600,000 di spesa straordinaria per acquisto di cavalli.

***

Secondo l'organico muovo il numero degli ufficiali delle varie Armi e Corpi sarebbe il seguente:

	Colonn.	Magg. col.	Magg.	Capitani	Subalt.
Corpo di stato maggiore effettivi	15	30	87	34	—
applicati	—	—	—	120	—
Artiglieria	44	42	135	489	991
Genio	20	25	52	217	253
Fanteria	178	191	504	2000	4517
Cavalleria	26	28	52	208	520
Corpo sanitario	14	26	57	204	376
Corpo di commissariato	11	18	26	124	190
Corpo contabile	1	10	58	509	938
Corpo veterinario	1	2	10	57	128
Ufficiali fuori quadro	21	25	82	255	150
Totali	338	404	943	4385	8067

Casa Savoia a Venezia.

Il Principe Amedeo, i Duchi di Genova e la Regina di Portogallo, mandarono i seguenti telegrammi al sindaco di Venezia:

« Torino, 2 - 5 - 87.

« Riconoscentissimo all'affettuose parole e ricordo mandatemi da Venezia in giorno sì solenne, voglia, carissimo sindaco, essere interprete mio associandomi alla gioia che prova la nobile Venezia. — La presenza del Re rafferma il vincolo più caro che lega ogni italiano. — A lei, carissimo Serego, la più affettuosa stretta di mano da

« AMEDEO DI SAVOIA. »

« Torino 2 - 5 - 87.

« Le Loro Altezze Reali, Duchessa di Genova, madre, Duca e Duchessa di Genova, si associano col pensiero e col cuore a Venezia nel porgere atto tributo di devozione ed onore al prode Sovrano, ed unite ringraziano V. S. Ill.ma, Giunta municipale, cittadinanza, riconoscenti alla cortese attenzione ricevuta.

« *D'ordine* — *Il Gran Maestro* DONAS. »

« Ajuda, 2 maggio 1887.

« Sa Majesté la Reine, profondément touchée de la nouvelle preuve d'attachement que la ville de Venise vient de donner à leurs Majestés ainsi qu'à elle à l'occasion de l'inauguration du monument de son Auguste père le Roi Victor Emanuel dont Venise a tenu à perpétuer ainsi le souvenir, vous prie d'être l'interprète de sa gratitude et de la remercier en son nom.

« DUC DE PALME
« *Grand maître de la maison de S. M.*
« *la Reine de Portugal.* »

Un consorzio dei Comuni italiani per le pensioni ai combattenti di Dogali.

La città di Carmagnola ha indirizzato ai Municipii italiani il seguente appello:

« Nella vita delle nazioni, come nella vita degli individui, vi sono dei fatti che caratterizzano.

« A Santi e Dogali fu provato quanto valga il carattere, quanto valga il soldato italiano.

« I Municipii sono i primi mandatari delle popolazioni — siano essi i primi a formare questo patto di fratellanza per cui tutte generazioni venture passi e resti onorato l'eroico fatto ed il nome dei prodi.

« I soccorsi, le pensioni non bastano: passano, ma non durano.

« Vi deve essere una storia di attualità continua: vi deve essere un concetto nuovo come fu nuovo il grande eroismo.

« Tutta Italia ebbe morti, feriti o combattenti; raccogliamoci in una sola idea e sia il Consorzio dei Comuni italiani un nuovo plebiscito che raffermi in un solo pensiero il Re, l'esercito e la nazione.

« Con tale concetto il nostro Consiglio comunale, in sua adunanza del 24 febbraio ultimo, votò il seguente:

Ordine del giorno:

« A Sua Maestà Umberto I, che con cuore di padre e magnanimità di Sovrano, è sempre il primo ad addilarci le buone e generose azioni, Carmagnola, la città fedelissima al Re ed alla patria, rinnova le attestazioni di sua secolare e fedele sudditanza.

« Ai quattrocentoventisette forti campioni del valore italiano che, emulando con vantaggio l'eroico e leggendario fatto delle Termopili, hanno tenuto così alto il prestigio delle nostre armi sui campi insospitali di Saati e Dogali in Africa, Carmagnola, la patria di Francesco Bussone, tributa ammirazione come grande esempio di virtù cittadina e di onore nazionale.

« E la rappresentanza comunale, sicura di interpretare i patriottici e generosi sentimenti della sua popolazione:

« Vota la somma di lire trecentodiciotto, cifra pari al numero dei suoi cittadini che or formano parte dell'esercito permanente in prima categoria, onde, per Consorzio dei Comuni italiani, si fissi un fondo capitale, perpetuo, intangibile, il cui interesse annuo, e sempre sul titolo originario, sia, in parti eguali, assegnato a beneficio dei 428 combattenti in Africa morti o feriti, od ai loro eredi.

« Invita gli altri 8258 Municipii d'Italia a voler stabilire concordi cotal patto di onoranza, e per alto dovere e perchè il mondo sappia ed i posteri ricordino come la giovane nazione italiana sappia riconoscenza e pietà ai suoi prodi.

« Il grande desiderio di rendere onoranza nazionale a prodi figli di Italia nostra, perdoni a questa piccola città la presa iniziativa.

« *La Giunta municipale:*

« Conchi cav. Giuseppe Maria, *sindaco* — Negri sacerdote cav. Vincenzo, *assessore anziano* — Osella cav. teologo don Matteo — Dominici Giuseppe, *medico veterinario* — Mellino Bernardino — Vallivà Antonio, *farmacista* — Mondani cav. Giuseppe, *segretario*. »

Gli studenti delle Università.

Nell'anno scolastico corrente si sono iscritti alle Università italiane 15,161 studenti e 194 uditori. Sono, in tutto, 722 più dell'anno scorso; e si dividono così nelle Università regie e libere: Bologna 1207, Cagliari 141, Catania 413, Genova 801, Macerata 99, Messina 210, Modena 278, Napoli 4088, Padova 1065, Palermo 1089, Parma 242, Pavia 1010, Pisa 804, Roma 1254, Sassari 124, Siena 170, Torino 2102, Camerino 75, Ferrara 42, Perugia 108, Urbino 80.

Un capitano suicida in Castel Sant'Angelo a Verona.

Il capitano Celso Carletti era nativo di Avellino e comandava la compagnia di disciplina stanziata a Venezia.

L'anno scorso, nell'amministrazione di questa compagnia, furono trovate delle piccolissime irregolarità dovute, a quanto pare, più che ad altro, a negligenza nel registrare le varie spese.

Si trattava, pare, di un ammanco di circa *trenta lire*. Ma la piccolezza della somma non impedì che s'intentasse al capitano Carletti un processo per prevaricazione.

In attesa del giorno del dibattimento, il capitano fu rinchiuso nel Castel S. Pietro ed in questa fortezza si trovava da cinque mesi.

La sera di domenica, alle cinque e mezza, mezza compagnia del 68° fanteria stava in casamatta allestendosi per scendere in cortile a cambiare la guardia.

Ad un tratto, quattro colpi d'arma da fuoco, provenienti dalla stanza del capitano Carletti, rintronarono nel corridoio vicino.

Corsero i soldati a quella volta e tentarono di aprirne la porta, ma era chiusa a chiave. Andarono in traccia di leve e martelli e fecero saltare la serratura.

Il capitano Carletti, rovesciato sur un monte di cuscini, spirava nel punto in cui quelli entravano nella sua stanza.

Sul tavolino trovossi una lettera in busta grande con questo indirizzo:

Urgente.
Al sig. comandante il 68° reggimento fanteria.
S. P. M.

Nell'angolo sinistro della busta, sotto l'indirizzo, aveva scritto:

La chiave che lascio sul tavolo suggellata con due suggelli a ceralacca rossa, serve ad aprire l'armadio dove c'è il mio orologio, il mio testamento ed una lettera per mio fratello.

Il fratello del Carletti abita ad Avellino.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **La regata.** — In occasione delle feste per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore avranno luogo regate sull'Arno, per iniziativa della Società dei Canottieri di Firenze, inscritta nel R. Yacht-Club Italiano.

Queste regate saranno eseguite il 12 maggio, alle ore 4 pom.

Eccone il programma:

I. *Gara dei Remanti fiorentini*, con barchetti condotti a stanga da un solo individuo. — 1° premio L. 150 ed una bandiera; 2° premio L. 50 ed una bandiera.

II. *Gara del Solitario*, per *outrigger*. — 1° premio una medaglia d'oro ed una bandiera; 2° premio una medaglia d'argento ed una bandiera.

III. *Gara dei dilettanti*, per jole a quattro rematori e timoniere, montate da persone che, nell'esercizio del loro mestiere, non facciano uso giornalmente del remo. — Lunghezza massima dell'imbarcazione metri 8.50; peso minimo chilogrammi 100; percorso metri 800. — 1° premio una medaglia d'oro a ciascuno dei componenti l'equipaggio ed una bandiera; 2° premio una medaglia d'argento a ciascuno dei componenti l'equipaggio ed una bandiera.

IV. *Gara dei Canottieri italiani*, per jole a quattro vogatori e timoniere. — Peso minimo dell'imbarcazione chilogr. 80; lunghezza massima m. 8.50; larghezza minima m. 1.10; percorso m. 1800 circa, con virata di boa. — 1° premio un oggetto d'arte, una bandiera, dono delle signore patronesse, ed una medaglia d'oro a ciascuno dei componenti l'equipaggio; 2° premio un oggetto d'arte, una bandiera ed una medaglia d'argento.

V. *Gara dei Canottieri dell'Arno*, per jole a sei rematori e timoniere, montate dai componenti le Società Canottieri stabilite lungo il corso dell'Arno. — 1° premio una medaglia d'oro a ciascun rematore ed una bandiera; 2° premio una medaglia d'argento a ciascun vogatore ed una bandiera.

VICENZA. — **Tre falsi monetari scoperti.** — Nel Comune di Schio, specialmente, si lagnava l'affluenza dello monete false.

Chi le faceva e le smerciava erano tre individui che si dicevano commercianti.

Avevano due carrettelle e due cavalli, vestivano abbastanza bene e si davano aria da gente da marosa.

Due di loro abitavano nella casa operaia, in campo di Gallo, collo moglie e credevano anche coi figli.

Si facevano credere operai onesti, laboriosi, ma a nessuno dissero mai che mestiere facessero. In casa si trattavano molto modestamente, come si possono trattare degli operai, e nessuno aveva mai avuto da dire una parola dei due onesti uomini.

Il terzo viveva solo, senza famiglia, in una casa lontana da quella dei due soci.

Per le operazioni di coniatura si riunivano nella casa operaia. Si avevano fatto uno stampo di piombo finissimo e di facevano andar dentro una lega di piombo e di rame e di altro materia che davano poi da due lire difficilmente riconoscibili per false.

Nella coniatura non si potevano ottenere le parole *fert*, le stelle e quei piccoli fregi che lo dividono, e uno dei tre falsari lo incideva con una punta di acciaio con una esattezza e una somiglianza meravigliose.

La sera del 27 le indagini della P. S. erano state condotte in modo così felice, che si sapeva dove abitavano, dove tenevano i cavalli, e cosa avevano fatto durante il giorno i tre falsari.

I due falsificatori trovati in casa furono arrestati e nella perquisizione si rinvennero i conii, le materie e diverso monete.

Il terzo tornava in città colla sua carrozzella da una delle solite escursioni, quando i due agenti di pubblica sicurezza gli si posero al lati e lo condussero al cheto.

Ora continua attivissima la ricerca dello monete da due lire in città e in provincia.

POLIGNO. — **Un furto alla Cassa di Risparmio** — È accertato il gravissimo furto perpetrato nella Cassa di Risparmio di Foligno. Esso ammonta alla cospicua somma di L. 124,614 81. Gli autori della ingente sottrazione sono tuttora ignoti. La Cassa di Risparmio di Foligno è una delle più ricche istituzioni di tutta l'Umbria e, quantunque l'ammanco lamentato non gli rechi dissesto veruno, pur tuttavia non può passare inosservato.

Il Consiglio direttivo, per rassicurare il paese, ha reso pubblico il verbale dell'ultima assemblea dei soci azionisti in cui il sig. Antonini-Berardi Decio fece l'esposizione della situazione.

Fu deciso dall'assemblea dei soci di rivolgersi per le ulteriori indagini alla competente autorità giudiziaria.

Il paese è impressionatissimo per questo fatto abbastanza grave.

MONDOVÌ. — (Nostre lettere, 2 maggio). — **Concerto.** — La sera di giovedì, 28 aprile, ebbe luogo il concerto di saggio della Società orchestrale di Mondovì ed ottenne uno splendido successo.

Nella sala, elegantemente addobbata, si notavano parecchie gentili signore.

Fra gli esecutori si distinsero le signore Torasio, Ferrua e Giuffi; il violinista G. Levi, che sonò il *Moto perpetuo* del Paganini; il tenore A. Navare; il sig. Isseglio, che eseguì sul *genis* un divertimento sul *Simon Boccanegra*; il maestro Magliotto, che diresse con notevole perizia l'orchestra, e diversi altri di cui non possiamo fare menzione per deficienza di spazio.

Una parola di lode va pure tributata al sig. Bernolfo, che compì diversi giuochi di prestidigitazione con abilità rara per un dilettante.

BRA. — (Nostre lett., 2 maggio). — **Case pontuit.** — Mentre l'Amministrazione delle ferrovie ha migliorato assai ultimamente l'orario della ferrovia Cavallermaggiore-Moretta, come ne avevo fatta instanza la Camera di commercio di Cuneo, l'Amministrazione delle Poste non si è curata punto di fare altrettanto nell'interesse del servizio e del pubblico, perocchè le nostre corrispondenze per i Comuni intermedii a quella ferrovia continuano ad impiegare maggior tempo a giungere ad essi di quello necessario per giungere a Napoli ed a Palermo.

Sappiamo che lettere e giornali impostati ad Alba alle sei del mattino del 27 aprile per Villanova So-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

— Lo so, ma è quello che sta per partire che abbiamo deciso di prendere, — replicò Alfredo.

E volgendosi alla moglie:

— Va a metterti il cappellino, Lucietta.

Luisa fremeva.

Dunque osavano ribellarsi, osavano contraddirla in presenza di tutti, osavano mancarle di rispetto e di obbedienza!

— Aspettami, — ella disse alla figlia. — vado ad alzarmi.

E seguì Lucia.

Sulla porta si voltò:

— Vieni anche tu, — disse al genero; — non sarai di troppo.

Gli sposi rimasti in sala da pranzo, la udirono gridare con ispauma fin nell'anticamera.

Ella cominciò per rimproverare il genero del suo modo di comportarsi verso i suoi amici. Alfredo era stato pessimo inconsiderato. Aveva egli alle volte la [illegible] in casa sua e scacciarne le [illegible] in Italia, addolorata in fondo al cuore di avere provocata una scena; ma contenta di Alfredo. Ah! come ne era contenta!

Non parlava; ma dal modo con cui lo guardava ogni tanto sorridendo, Alfredo capiva la gioia che ella sentiva.

Come si rimproverava Lucietta in quel momento la specie di disillusione involontaria e tanto ingiusta che aveva provato nei primi giorni del matrimonio, allorchè temeva di essersi unita ad un uomo mediocre! Mediocre Alfredo!? Ma quando mai si era mostrato tale? Di gran cuore, invece, coraggioso, leale e... squisitamente delicato! Ah! ella lo amava, lo amava, e si promettova di non amare mai nessun altro che lui... Sì, Alfredo era grande e generoso. Riandando colla mente il tempo, prossimo ancora, in cui si erano visti per la prima volta, si spiegava una cosa alla quale non aveva pensato prima.

Che ella, desiderosa di allontanarsi da una casa in cui tutto la irritava, avesse sposato il primo venuto, quasi uno sconosciuto, ciò si comprendeva; ma lui!... Perchè si era egli prestato a tutta quella furia? Ella lo capiva quella sera il perchè. Nessun interesse lo aveva guidato; si era piegato a tutte le esigenze, aveva accettato tutte le condizioni, spinto da un sentimento generoso, da uno slancio di bontà semplice e buona.

Ed ora quel marito, di cui a tutta prima ella si era rassegnata ad accontentarsi, la rendeva fiera... fiera per davvero, di appartenergli.

Nella semi-oscurità della campagna vagamente illuminata dalla luna, leggermente annebbiata, Lucietta sorgeva la testa, lieta e superba di camminare a fianco di quell'uomo dal quale si sentiva gagliardamente protetta. Egli poteva giudicarla a suo talento; se fino a quel giorno ella aveva acconsentito ad obbedirlo per principio, per proposito d'allora in poi lo avrebbe fatto senza sforzi; con entusiasmo si abbandonava a lui; si arrendeva, affascinata, vinta dal prestigio della sua alta generosità.

Suo marito era « un uomo! »

Mentre attraversavano l'isola, ella lo trattenne nell'ombra dei grandi alberi.

— Sai, — gli disse, — sai che ti amo?

— Lo spero, — rispose Alfredo sorridendo.

— Sono certo. Ti conosco ora, e conosco tutto ciò che v'ha di migliore in me. Puoi pretendere e puoi aspettarti tutto dal mio cuore. Sento che batte all'unisono col tuo; sento che le nostre due anime si comprendono. Perciò, checchè avvenga e checchè tu faccia, non dirti mai: « Che ne penserà Lucietta? » Lucietta non può più pensare che con te e per te; ella si rifugia sul tuo petto, e vi riposa colla sicurezza di un bambino.

Alfredo l'ascoltava commosso e provava una gioia non mai sentita. Finalmente v'era una persona al mondo che aveva fiducia in lui, una persona che lo apprezzava, e quella persona era Lucietta, era la donna che egli adorava!

Assaporando la sua felicità, non poteva far a meno tuttavia di ricordare gli scherni paterni... Padre crudele, oppure male amato! Le durezze di lui gli facevano vieppiù apprezzare l'impressione dolcezza predotta sul suo cuore dalle dichiarazioni della moglie.

Come innamorati alla vigilia della benedizione nuziale, Alfredo e Lucietta si gettarono nelle braccia l'un dell'altra, e vi rimasero qualche minuto senza altro testimonio che la luna serena, la cui luce confondeva le loro ombre allacciate.

Proprietà letteraria. (Continua).

fare, non vi giunsero che la sera del 28 e nel mattino del 29 — 42 ore per 42 chilometri di ferrovia, vale a dire poco meno di un chilometro all'ora.

Funzionari postali ci hanno detto che se tali corrispondenze fossero avviate a Torino, anzichè a Cuneo od a Saluzzo qualche ora sarebbe guadagnata; così anche se a Cuneo ed a Saluzzo certi pieghi postali non si facessero una sola volta al giorno.

Preghiamo la Camera di commercio di Cuneo a fare pratiche anche per questo.

Alcuni commercianti danneggiati.

REATI E PENE

Il nuovo presidente.
La prima causa della Sessione.

(Corte d'assise di Torino).

Ieri si è riaperta la nostra Corte d'assise sotto la presidenza del cav. Rossi, nominato recentemente consigliere della nostra Corte d'appello e presidente della Corte d'assise di Torino, in seguito alla nomina dell'egregio comm. De Gioldi a consigliere della Corte di cassazione.

Il cav. Rossi era prima procuratore del Re al Tribunale di Cremona.

Si discuteva la causa contro Silvestro Ferraris, un garzone in un negozio d'orifioeria, imputato di furto qualificato a danno del suo principale Lesca Alessandro.

Il Ferraris era da diciotto anni nella fabbrica del Lesca ed aveva saputo guadagnarsi la fiducia di lui, perchè buono e laborioso.

Aveva però un vizio, che fu causa della sua rovina: si ubbriacava.

Per alimentare il suo vizio non gli bastava quanto guadagnava, sottraeva dalla fabbrica delle verghe d'argento e le impegnava nel Monte di Pietà e alle scadenze rinnovava le polizze.

***

Il signor Lesca, che aveva piena fiducia ne' suoi operai, non si sarebbe mai accorto di quelle sottrazioni se un caso stranissimo non lo avesse messo sulle avvertite.

Sulla piazza commerciale, nella state dello scorso anno avvenne una diminuzione nel prezzo dell'argento, e il signor Vernoni, impiegato del Monte di Pietà, incaricato dei depositi in valori metallici, mandò ad avvertire il signor Lesca, la di cui merce di ingente era impressa sulle verghe depositate, che mandassa a ritirare quella sua merce, che diminuiva di prezzo di giorno in giorno.

Il signor Lesca fu oltremodo sorpreso di ciò, e, fatta qualche indagine sul fatto, non tardò a scoprire la verità.

Iniziato il procedimento, il Ferraris confessò il suo reato, e ieri ebbe luogo il giudizio contro di lui.

Vennero udite come testimoni quattro donne, quelle di cui il Ferraris si serviva per impegnare la merce; esse dichiararono che lo servirono credendo che il Ferraris agisse per incarico del Lesca, tanto che qualcuna di esse ebbe a portargli il prezzo ricevuto al negozio dove lavorava.

Il Ferraris però le attendeva sempre sulla porta della fabbrica.

Il P. M. ed il difensore nelle loro arringhe smentirono portando un saluto al nuovo presidente a nome del Foro torinese e della Procura generale, e il cav. Rossi, con parola facile ed elevata, rispose portando un saluto a Torino al Foro torinese, alla sua Magistratura onesta ed imparziale, anch'egli nell'esercizio delle difficile carica a cui fu assunto si ispirerà sempre a quella imparzialità che è tradizione e religione nei presidenti delle nostre Corti e Tribunali.

Finito il riassunto del presidente, i giurati si ritirarono in camera di deliberazione e, pur ammettendo la colpevolezza dell'imputato, risposero che il furto era inferiore alle 500 lire e gli concessero le attenuanti.

La Corte lo condannò a tre anni di carcere compreso il sofferto.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 4 maggio.

★ **R. Accademia di Medicina di Torino.** — *Seduta del 29 aprile.* — Presidenza Grillo.

Il socio *Raymond* presenta alcuni malati nei quali furono praticati degli innesti da sangue della cana a voce degli innesti cutanei ordinari. Questi studi furono fatti in collaborazione col dott. G. Secondi, assistente della clinica.

Il socio *Giacosa*, a proposito di una recente pubblicazione dei dottori Macrat e Combemale sul Mesmerismo, richiama la priorità delle osservazioni sull'azione fisiologica ed efficacia ipnotica di tale sostanza, per il dottor Personali che fu rilevò fin dal passato anno nel laboratorio di materia medica della R. Università, diretto dallo stesso socio Giacosa.

Il dottor *Gallenga* fa una comunicazione preventiva sui micrococchi delle cheratiti superficiali infettive.

Il dottor *Busachi* presenta un'operata di resezione dell'anca colla scalpella per anchilosi angolare, seguendo tale metodo nelle condizioni speciali dell'ammalato.

Il segretario generale: L. Pagliani.

★ **Scuola d'accompagnamento a Casella.** — Domani, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo l'ottava seduta, alla quale prenderà parte la signora Maria Casella.

Ecco il programma del concerto:

1. Haydn: 2° trio in *re maggiore* per piano, violino e violoncello. Adagio pastorale; vivace assai; andante molto; finale presto.
2. Händel: Aria e variazioni; preludio e capriccio. — Rinaldi: *Lungo il viale!* — Chopin: Valzer in la b. (op. 42) per piano.
3. Beethoven: 9° quartetto in *fa maggiore* per archi (op. 59, 1a rielezione). Andante con moto; allegro vivace andante con moto quasi allegretto; minuetto finale allegro molto.

La non veduta è fissata per giovedì, 19 maggio.

★ ***Quello che non siamo,*** commedia in 4 atti, di Francesco Fusco, rappresentata ieri sera al Gerbino dalla Compagnia Marchetti, ottenne buona accoglienza, ma non destò entusiasmo.

Il Fusco pose in scena un argomento che venne già trattato sotto altra forma da vari autori drammatici, come E. Gherardi del Testa (*Polvere negli occhi*), il Costetti (*Parere ed essere*), il Gallina (*Una famiglia in rovina. Pesci fora de acqua*), e dal nostro Pietracqua (*Spatuss e debit*).

Sono tre famiglie le quali, per la smania di scimiottare la società elegante, sfoggiano ricchezze che non hanno e si riducono perfino a falsificare le firme di certi cambiali per poter far fronte ai loro impegni verso i creditori inesorabili, che vogliono mettere nel lastrico i viziosi.

Arriva naturalmente il papà di una delle signore in rovina, e coll'aiuto di un avvocato, Luigi D'Isola, salva tutti dal precipizio.

Il lavoro di genere satirico con due o tre curiosi tipi, come un vecchio vagheggino che cerca sempre se nei baffetti tinti si vede un pelo bianco; un seminarista, che ha tutt'altra vocazione che quella di fare il ministro di Dio, ed un medico-chirurgo che si tiene a far sapere a tutti che una moglie allatta un bambino e non vuole che il latte vada a male.

Qualche volta però si trascende nella caricatura.

Il primo atto parve il migliore per la condotta ed il movimento scenico ed anche per il brio di alcuni dialoghi.

Il secondo parve quasi inosservato. Il terzo piacque più del quarto. Ma, in complesso, il fu del freddo alla fine della commedia.

L'esecuzione lasciò ben poco o nulla a desiderare.

La brava signora Gingnoni, la signora Pia Marini, le graziose signorine Zoppetti, le Zoppetti, l'Arnaldi, il Passerini, l'Arrigoni, il Marchetti, ecc., vennero chiamati al proscenio quattro o cinque volte.

— Quanto prima a questo teatro: *La contessa Lea*, commedia in 5 atti, di Lindau, e *Un giorno di nozze*, commedia in un atto, di Stefano Interdonato.

★ **Una trovata.** — Ernesto Novelli, nella serata d'addio data alcuni giorni fa al Valle di Roma, ha recitato, cioè ha *cesquillo*, una graziosa trovata di L. A. Vassallo: *Un signore che pranza alla trattoria!* la quale consiste tutta nella mimica del gesto, nel giuoco della fisonomia. Il mannifesto lo chiama «scherzo senza parole». Ma è qualche cosa di più che uno scherzo: è tutto perchè un artista vi passa sfoggiare nè più nè meno che l'interpretazione di una macchietta colta e freggiata con spirito fine e fine gusto: tutto un lavoro di osservazione. E l'arte del Novelli vi si esercita mirabile.

★ **Teatri di Milano.** — Al Fossati tennero di questo loro rappresentazione la seconda della Compagnia Bonini e Sempo (che si recherà quanto prima a Torino) le scene popolari dell'avv. Giovanni Tarozzi: *I Vetturini*, nuove per Milano.

La commedia ottenne buono accoglienza e fu replicata a richiesta.

★ **La conferenza Gioda.** — La conferenza tenuta venerdì sera, alla *Filotecnica* dal R. provveditore agli studi, prof. dott. Carlo Gioda, fu la degna chiusa delle tre brillanti e veramente magistrali esposizioni da lui fatte intorno alla vita del grande statista milanese Gerolamo Moroni. Il dotto e facile parlatore narrò della confessione del Moroni cattivato a Novara e trasportato al castello di Pavia dinanzi alla Commissione spagnuola, e giudicò questa confessione e in se stessa e nell'impressa che avrebbe destinato il Moroni di sollevare l'Italia contro il dominio spagnuolo. Forse l'impresa avrebbe potuto riuscire se invece di accostarsi al marchese di Pescara, uomo falso ed incapace, si fosse rivolto ad altri, al Borbone, che era passato dal servizio di Francia a quello di Spagna, o, meglio, al celebre Giovanni delle Bande Nere. Intanto però il Moroni non fu liberato: morto il Pescara, è venuto a dir lui luogo il Borbone, il quale, non domandò un cospicuo riscatto. Il Moroni non potè raccogliere la somma dai principi suoi antichi collegati: gli si minacciò il ceppo fatale. Ad un tratto vacillante il Moroni convertito alla schiavitù spagnuola e servire l'imperatore Carlo V con uno zelo che fa meravigliare della sua versatilità. Gli consiglia l'assalto di Roma e poi di Firenze: ne ottiene onori e possedimenti nel Napolitano. Recandosi a Firenze per cooperare all'assalto, dopo un colloquio alquanto vivo col principe d'Orange, è preso da subitaneo malore che lo priva della favella e benanche della vita. Che rimane del suo onore e dei suoi beni? La vedova del Moroni poco tempo dopo implorava un soccorso come stremata d'ogni cosa, non avendo, com'ella si esprimeva, nè manco un soldo! Questo il santo imperfettissimo della espiazione dell'egregio e dotto oratore.

Le considerazioni del chiaro comm. Gioda su questa illustre e tormentata vita furono gravi e solenni, respiranti l'amor patrio e il pensiero italiano. Fra la numerosa ed eletta assemblea notammo il presidente del Consiglio provinciale, on. Boselli, il rettore della R. Università, magistrati, membri del Consiglio accademico, consiglieri comunali e provinciali, uomini di scienza e rappresentanti dell'istruzione superiore ed altre notabilità. Lo quali accolsero con applausi meritati il chiaro conferenziere, ammirando la sua robusta memoria, il suo dire facile e purgato e lo studio profondo da lui fatto intorno alla storia italiana del secolo XVI.

★ **Per l'arredo degli appartamenti.** — Una pubblicazione importante, fatta di questi giorni, viene in aiuto a quanti vogliono arredare con qualche lusso e con gusto corretto i loro appartamenti, cosa ha per titolo: *Le meuble en France au XVI siècle. — Paris, in-4° grande, cent 150 dessins. L. 26 80 di Ed. Bonaffé.* — È una magnifica pubblicazione che ha svelti, fini e ricchi disegni dei mobili secondo lo stile e il gusto del 1500. L'opera è preziosa per gli artisti e benvenuta. Si trova alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

★ **Due importanti pubblicazioni.** — Come abbiamo annunciato in questa stessa rubrica, or non sono molti giorni, gli editori L. Roux e C. hanno pubblicato un importante volume, il quale contiene *Duecento lettere inedite di Giuseppe Mazzini*, con proemio e note di Domenico Giuriati. Basta l'annunzio perchè i lettori comprendano tutta l'importanza di questo epistolario, il quale, così come viene a gettar una nuova luce sulla grande figura dell'apostolo italiano, reca nuovi lumi alla storia del nostro risorgimento. Le lettere, meno tre, sono dirette a Giuseppe Lamperti, amico e cooperatore del Mazzini, e furono rinvenute fra i documenti lasciati dal compianto patriota veneziano Giovanbattista Varè, al quale appunto sono dirette quelle tre. Il proemio è scritto con quella dottrina e quella eleganza che sono ben conosciute nel Giuriati. La pubblicazione, fatta nel più scrupoloso riguardo alla verità storica, viene ad aumentare e non, se vogliamo, a completare quella serie di pubblicazioni storico-politiche che la stessa Casa ha fatto in questi ultimi anni, con tanto vantaggio di tutti gli studi in Italia.

Ne riparleremo prossimamente a lungo.

— L'altra pubblicazione importante fatta dalla stessa Casa è la seconda edizione, riveduta e accresciuta, della *Dogaressa di Venezia*, di P. G. Molmenti, la quale acquista in questi giorni anche un certo carattere di attualità, e si raccomanda specialmente a quanti, in occasione della Mostra, visitano la città della lagune, per quel nesso storico che lega la tradizione dell'antica arte e degli antichi costumi di Venezia coi costumi moderni e coll'arte della nuova Italia. Chi ricordi il successo avuto da quest'opera non pure in passo, ma fuori, e chi conosca il valore dello storico che l'ha vergata, non può non sentirsi invogliato a conoscerla. È un lavoro di storia e di critica fatto con raro sentimento d'arte e scritto in forma eletta, e si collega coll'altra opera, che fu premiata, del Molmenti: *I Veneziani nella vita privata*.

Questi due volumi — edizioni eleganti — sono messi in vendita presso i principali librai d'Italia al prezzo: l'uno di otto lire, l'altro di cinque.

★ ***Lanzo.*** — Il cav. Leopoldo Usseglio, sindaco di Lanzo, ha pubblicato un volume di non poca importanza su Lanzo. È uno studio storico dei più accurati ed interessanti su questo lembo del Canavese, il cui passato invoglia sempre forti scrittori come Casalis, Bertolotti, Claretta, Cibrario. Il paese di Lanzo poi, per la sua ridente posizione, per le sue valli stupende, per i suoi ricordi antichissimi, ispirò sempre novellieri e poeti ed amatori di leggende d'amore e d'orrore. Era dunque naturale che invogliasse un ingegno forte ed operoso ed un fervido lanzese come il cav. Usseglio a condensare in un libro quanto fu scritto ed accertato e quanto altro di nuovo risulta da vecchi documenti sulla storia di Lanzo. E questo fu studio paziente e superbo nelle biblioteche e negli antichi archivi, ed il libro è opera diligentissima, che sarà certamente molto apprezzata dai cultori di memorie storiche e di cose patrie.

Sul merito di questo libro ci riserviamo di ritornare con miglior agio; ora ci limitiamo ad annunziarlo. Dobbiamo aggiungere però che la lettura del bel volume è non solo istruttiva, ma facile, interessante e divertente.

L'edizione è della Casa L. Roux e C.; ma su questa, per ragioni facili a comprendersi, non possiamo estenderci; è un'edizione sarà e nitida. Il volume è di 400 pagine circa in-12° e costa L. 3 50.

CRONACA

Mercoledì, 4 maggio.

★ **Ricreatorii festivi per gli alunni delle scuole municipali.** — La Giunta, in seduta del 20 scorso aprile, ha deliberata l'apertura di ricreatorii festivi per gli alunni delle scuole municipali, nei nuovi edifizi delle scuole Boncompagni, G. A. Rayneri e del Borgo Aurora.

Gli insegnamenti da impartirsi per ora sono limitati ai seguenti:

a) Ginnastica ricreativa;
b) Canto corale;
c) Letture e conferenze su argomenti istruttivi ed educativi.

Le altre esercitazioni prescritte dal regolamento del 15 aprile 1886 saranno attivate in seguito, man mano che le circostanze lo permetteranno.

Vi saranno ammessi tutti i giovinetti dai 10 ai 18 anni, che abbiano frequentato o frequentino le scuole serali, elementari o speciali. In via di eccezione, e a titolo di premio, vi potranno pure essere ammessi gli allievi delle classi quarte elementari diurne.

Per esservi inscritti, gli aspiranti dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, presentare il libretto dell'ultima classe frequentata e pagare una tassa di lire una, che sarà restituita al termine delle esercitazioni a coloro che le avranno frequentate con assiduità e vi avranno tenuta buona condotta.

Sono dispensati dalla tassa d'inscrizione gli allievi che nell'ultima classe frequentata avranno meritato il premio o la menzione onorevole.

Le inscrizioni si ricevono dal direttore della scuola in cui ha sede ciascun ricreatorio.

Le esercitazioni avranno luogo in tutti i giorni festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., a partire dal giorno 10 maggio.

★ **Per un Asilo infantile.** — In questi ultimi anni sono sorte in Torino, per privata iniziativa e per appelli sempre fattivi alla beneficenza, assai benemerite istituzioni di beneficenza, imitino l'esempio della Società Gianduja.

★ **Nomine per la Commissione ampelografica.** — Con decreto 28 aprile del ministro di agricoltura e commercio sono stati chiamati a far parte della Commissione ampelografica di Torino i signori Armandi avv. G. Ign. e Parato commendatore prof. Antonino.

★ **Comitato generale dei soccorsi invernali.** — Questo Comitato generale è convocato in adunanza pel giorno di sabato, 7 corrente, alle ore 8 pom., nella consueta sala del palazzo municipale.

L'ordine del giorno è il seguente: Resoconto del Comitato centrale relativo alla gestione dello scorso inverno.

★ **Per l'Ispettorato centrale delle ferrovie.** — Ieri, riferendo in un nostro telegramma da Roma l'esito degli esami per il personale tecnico dell'Ispettorato generale ferroviario, abbiamo detto che non era stato promosso l'ingegnere Francesco Sitzia, di Alessandria.

Ci si prega di correggere due non piccole inesattezze occorse, cioè che il nome del nuovo inscritto è Sizia e non Sitzia, e che egli non è nativo di Alessandria, ma di Dubbio.

★ **Da Torino a Lecco in velocipede.** — La sera del 25 aprile scorso giunse a Lecco l'avv. Egidio Strada, del Veloce-Club Torinese, il quale sta facendo un giro in Italia col velocipede.

Egli, partito da Torino, si fermò a Roma, da dove si allontanò il 18 aprile, arrivando a Brindisi il 23. Percorse poi la strada da Brindisi a Lecce, 39 chilometri, in 2 ore e 20 minuti.

A Lecco venne salutato da vari dilettanti di velocipedismo.

★ **L'acqua potabile.** — Ha un comunicato dell'Ufficio d'igiene leggiamo:

« L'esame delle acque della condotta, eseguito nei giorni 4, 12 e 16 aprile, dimostrò che l'acqua si mantiene pura e salubre. »

★ **A proposito di un arresto.** — Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

« Preg.mo sig. Direttore,

« Nel suo numero di ieri (3-8 maggio *sera*) sotto il titolo: *Perturbatori della pace religiosa*, è detto che un tal V. Pietro fu arrestato sulla sua richiesta e responsabilità.

« Questa notizia è assolutamente erronea. Prego perciò la cortesia di V. S. Ill.ma a voler rettificare.

« Torino, 3 maggio 1887.

« Dev.mo: Leopoldo Zanini
« *studente in legge.* »

★ **Voleva guidare i cavalli.** — Nella via San Donato certo T. Gio. Battista, d'anni 33, torniture in metalli, essendo brillo, era salito sopra un *omnibus* della Società Piemontese e voleva ad ogni costo togliere le redini dalle mani del cocchiere e guidare lui i cavalli.

Ne nacque vivace diverbio. Una guardia urbana intervenne ed obbligò l'ubbriaco a scendere.

Poco dopo il tornitore risalì sopra altro *omnibus* della stessa Società ed attaccò briga col cocchiere per la stessa causa. Intervenne altra volta la stessa guardia, e coll'aiuto di un carabiniere il prepotente venne condotto alla caserma di via San Donato.

★ **Un'unione admirabile.** — Stamane, verso le ore 7, certo Savio Carlo, d'anni 60, cameriere disoccupato, abitante nella via Montebello, n. 2, si gettò completamente vestito dai primi piani nel cortile del Camposanto generale e poi si pose a passeggiare su e giù del viale come se nulla fosse. Una guardia urbana, avvertita del fatto, si recò nel Camposanto e, trovato il cameriere, lo fece salire in una vettura e lo condusse alla Questura per gli opportuni provvedimenti, e quelle dell'infelice a mezzo da alienazione mentale. Il Savio fu già altra volta al Manicomio.

★ **Un'allieva di nuoto che annaccia.** — Ieri sera, verso le 6, certa Trucchietti Gabriella, d'anni 16, allenevole e cadde nella via Garibaldi, ripetendo lieri contusioni al viso. Una guardia urbana con vettura pubblica la fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, e lì la, dopo essere stata medicata, alla sua abitazione sul Corso Valdocco, n. 1. La poverella è anche un poco alienata di mente, per cui venne ieri non subito ricoverata al Manicomio, ove fu già altra volta.

★ **Si rompe da un freno.** — Verso le 7 di ieri sera, mentre certo Garino Giuseppe, d'anni 50, lavorava in una fossa nell'interno del Forte a sperone posteriore al Martinetto, si staccò una frana di terra e lo coprì interamente. Accorsero varie persone addette al Forte ed in breve tempo estrassero il disgraziato, che dava ancora segni di vita, sebbene contuso in varie parti del corpo.

Chiamata una guardia urbana col telefono, questa si recò sul luogo con una vettura e fece portare il Garino all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato. Un'ora e mezzo dopo l'infelice cessava di vivere. Sventurato operaio e sventurata famiglia!

★ **Lesioni con macchia di vetri rotti.** — Certo Masso Giuseppe, d'anni 16, operaio alla retroria dei fratelli Bacchetti, in via Chisone, essendo sopra un macchia di vetri rotti si riportò una ferita grave al braccio sinistro.

Due suoi compagni di lavoro lo portarono all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Si dice che non guarirà prima di trenta giorni.

★ **I medicati all'Ospedale.** — All'Ospedale di S. Giovanni andarono a farsi medicare:

Porella Federico, d'anni 41, fabbro ferraio, una ferita alla fronte riportata cadendo da una scala.

Piovano Francesco, d'anni 23, una ferita leggera al braccio destro riportata in cadula.

Sajon Giacomo, d'anni 20, una contusione al braccio destro riportata in cadula.

Ed all'Ospedale Umberto I:

Soccone Giovanni, d'anni 26, meccanico, per ferita riportata sul lavoro.

★ **Arrestati:** Due individui per disordini e tre per ozio, sospetti e vagabondaggio.

Il cav. **Giovenale Fiorio**, certo e proprio cittadino, morivo ieri, verso le 12 meridiane, nell'età di anni 66.

Uomo di tempra virile e d'intemerato carattere, aveva addimostrato nella sua lunga carriera commerciale un'operosità veramente febbrile ed un'onestà quasi proverbiale. Dedicatosi giovanissimo alla sua industria delle pelli, e specialmente dei guanti e delle pellicciarie, aveva con amore patientissimo cercato di migliorarla, ed oggidì aveva il conforto di vedersi circondato di vera rinomanza. Le cure della sua industria non l'avevano però distratto dall'educazione della famiglia, associandolo in questo da un'ottima compagna, a quella formazione di carattere, quell'onestà e quella operosità, che formavano uno de' suoi migliori ornamenti, aveva trasfuso nei figli, che erebbero degni del padre e ottimi eredi delle sue buone qualità.

Affettuoso cogli amici, cui si sentiva tratto dal suo carattere aperto, amorevolissimo coi suoi numerosi operai, pei quali sapeva a tempo avere una parola di conforto e di consiglio, la sua dipartita è sentita vivamente da quanti ebbero la lieta fortuna di avvicinarlo e di conoscerne l'ottimo cuore.

Morì di lenta malattia acquistata nella breccia del lavoro e vero martire di esso.

Valga il compianto degli innumerevoli amici e il pensiero che egli lascia grandissima eredità di affetto a lenire l'acerbo dolore della desolata famiglia.

G. B. A.

ESTERO

L'incidente di Pagny.

Parigi, 1° maggio.

(R. R.) — La faccenda di Pagny-sur-Moselle è terminata, ed ha, se non altro, dimostrato che i Francesi d'oggidì sono più savi ed hanno i nervi meno irritabili di quelli del 1870; ma le questioni che questo incidente ha sollevato rimangono nello stato di prima: la situazione non è modificata, e resta sempre pericolosa e minacciosa.

Sono 16 anni che la Germania esercita una specie di pressione o di dominio sull'Europa, e dal 1871, senza fare la guerra, Bismarck ha mantenuto l'Europa intiera sul piede di guerra, e, senza aver rotta la pace, il gran cancelliere ha privato l'Europa dei vantaggi della pace. A questo giuoco, che non può più a lungo durare, la vecchia Europa, non soprattutto, e più di ogni altro paese, la Germania, s'impoverisce e snerva le sue forze; l'Europa soccombe sotto il peso della pace armata, e questo stato di cose è molto più gravoso per la Germania che per la Francia.

Se ciò durasse a lungo, la superiorità della Germania diverrebbe molto problematica. Ben lo sa Bismarck, le sue inquietudini aumentano, ed è quindi naturale che egli abbia la tentazione di far cessare questa situazione giuocando una grande carta.

Egli è perciò che se l'incidente di Pagny è accomodato, non c'è nessuno in Francia che creda che sia per ciò scongiurato il pericolo di una guerra prossima e terribile, e bisogna rendere giustizia alla Francia: se ne desidera la pace, si tiene però sempre in guardia, e se la guerra scoppiasse, non la coglierebbe certo impreveduta ed improvveduta.

NOTE TRIESTINE

Trieste e Venezia.
Accademia di scherma.

30 aprile.

(X.) — La nostra Trieste sarà lungamente rappresentata alle feste veneziane. Il breve tratto (sei ore) che ci divide dalla regina delle lagune verrà percorso oggi da ben cinque piroscafi che partono in gita di piacere. Fra questi c'è il *Cattaro*, nuovo e magnifico piroscafo. I di cui armatori ebbero l'idea luminosa, considerata la difficoltà di trovare alloggio, di trasformarlo in un albergo galleggiante, mettendo a disposizione dei forestieri numerose e comode cabine da uno a due letti al prezzo, di fiorini uno (due lire) per letto. Ci sarà inoltre a bordo per i tre giorni che il piroscafo si trattiene a Venezia, un servizio di caffè e *restaurant*.

L'idea piacque, e tutti i letti vennero subito accaparrati dai gitanti triestini. Difatti deve essere deliziosa il dormire, in questo tepido notti primaverili, cullati dalla placida laguna.

L'idea è gettata. Una dozzina di alberghi galleggianti tra S. Giorgio e la Riva degli Schiavoni, ecco la valvola di sicurezza contro le esagerate pretese degli albergatori.

Anche Trieste è piena di forestieri, per la maggior parte tedeschi, che vanno ad assistere alle feste veneziane.

***

Ieri sera al politeama Rossetti ebbe luogo, per iniziativa della Società di scherma, una interessante accademia di scherma a vantaggio dei danneggiati dal terremoto nella Liguria e della Società degli amici dell'infanzia.

Il pubblico accorse numerosissimo. Per la circostanza scesero in pista tra noi i valenti maestri schermitori Arista, Giordano e Possi. Il sistema Radaelli riportò anche ieri i soliti grandi successi. L'Arista e il Possi si ebbero dal pubblico una calorosa ovazione.

Riuscirono oltremodo interessanti gli assalti di sciabola e spada fra i due formidabili campioni. Il Rossi, nuovo per noi, si è dimostrato davvero superbo ed elegante. Corretto nella guardia, invidia l'avversario per modo da disturgli il pensiero di difesa.

Nella spada è più forte l'Arista, mentre il Rossi ci parve più forte nella sciabola.

Meritano menzione gli assalti fra i due valenti maestri (guantoni della Società (destina di scherma) e Angelini (dell'Unione Ginnastica), che furono calorosi applauditi.

Anche i dilettanti triestini ebbero campo di emergere, addimostrando arte ed esperienza nel maneggio delle armi.

TELEGRAMMI

Londra, 2 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — Harcourt, Rosebery, Carnavon e Granville interrogano il Governo circa le Nuove Ebridi.

Salisbury ricorda che la Francia dichiarò in diverse occasioni che non copia di fare un'occupazione definitiva. L'Inghilterra aspetta nella corrente settimana le comunicazioni della Francia in proposito.

— *Camera dei Comuni.* — Healy propone un emendamento sull'articolo 1°, concernente l'inchiesta sulle offese.

Gladstone lo appoggia.

Smith domanda la chiusura.

La chiusura è approvata con 347 voti contro 185.

L'emendamento Healy viene respinto con 291 voti contro 119.

Atene, 3 (Ag. Stef.). — Le elezioni complementari si fanno favorevoli al Ministero.

Malta, 3 (Ag. Stef.). — Due corazzate inglesi sono partite ieri per la baia di Suda.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Affermasi che le vedute dei membri inglesi e russi della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana sono così radicalmente contraddittorie che l'accordo è quasi impossibile. Sembra che l'Inghilterra non farà alcuna concessione. Dunque se i Russi non vogliono cedere, la Commissione si scioglierà prima di quindici giorni.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Il dipartimento della guerra ricevette il seguente dispaccio dal Cairo dal comandante delle truppe inglesi in Egitto: « Notizie da Suakim annunziano che lo sceicco Ispelstamfani cogli Hadendiowas ribelli attaccò Akmadgeh verso il 26 aprile a Gacli, lo disfece completamente e occupò Kassala. Abogricgeh e Osman Digna forono fatti prigionieri. »

PARIGI, 4, ore 9.10 *mat.* (Nostro part.). — Ieri sera all'Eden-Théâtre si rappresentò il *Lohengrin*, di Wagner, come era stato stabilito e malgrado la minaccia di disordini piazzaiuoli provocati dagli ultra-patrioti e da una coventicola di maestri e di editori.

L'opera ebbe un grande successo dinanzi ad un pubblico numerosissimo.

Fuori del teatro però accaddero disordini.

La folla, assiepata nei dintorni, fischiava le persone che si recavano a teatro, e gridava: *Abbasso Wagner!* Però la Polizia ed una forte pioggia che cadde sul tardi impedirono che la dimostrazione pigliasse serie proporzioni. Così la rappresentazione non fu gravemente disturbata.

Pietroburgo, 3 (Ag. Stef.). — La *Deutsche Zeitung* dice che i negoziati della Commissione anglo-russa intorno alla frontiera afgana hanno poca probabilità di riuscire. Le due parti persistono sul terreno di un *non possumus* inflessibile e non sono disposte a fare alcuna concessione. Mercoledì si deciderà probabilmente la continuazione o la rottura dei negoziati.

Atene, 3 (Ag. Stef.). — Vi furono assai violenti i terremoti in vari punti del Peloponneso e sulla Grecia occidentale. Nessun danno, ma panico.

Dispacci da Candia, ove avvennero i noti disordini, esprimono la speranza di un pronto ristabilimento.

Calino, 2 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Birmania*, della N. G. I., ed è entrato subito nel Canale.

Suez, 2 (Ag. Stef.). — È giunto il *Manilla*, della N. G. I., ed è entrato subito nel Canale.

SPETTACOLI — Mercoledì, 4 maggio.

VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Quello che non siamo*, comm.
ALFIERI, 8 1/2 — *La principessa Ricordo*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il Santo Lucio*, sonto popolari.

STATO CIVILE. — Torino 3 maggio (sera).

NASCITE 27; cioè maschi 11, femmine 16.

MATRIMONI. — Bardelli Emilio con Ghignone Rosa — Mandighio Nicolao con Comba Carola vedova Cerutti — Roggero Amedeo con Saccone Teresa — Tarelli Maggiorino con Lisa Matilde — Vai Luigi con Muscatico Filomena — Vasino Vincenzo con Cassano Paolina vedova Vasino.

MORTI. — Barro Giov., d'anni 79, d'Ivrea, giornal. Gravosio Lucia, id. 27, di Caramagna, agiata. Verra Fortunata n. Lusso, id. 56, di Cavoretto, arbit. Bursollino Caterina n. Colombino, id. 42, di Vigliano. Fiorio cav. Giovenale, id. 66, di Torino, negoziante Mirotti Giuseppe, id. 69, di Savigliano, possidente. Beccaro Francesco, id. 61, di Torino, muratore. Soffiantino Maria n. Salomone, id. 69, di Monforte. Pitta Giovanni, id. 65, di Rivara, impiegato ferrov. Aporio Giovanni, id. 80, di Torino, calzolaio. Cortese Angelina n. Pizzorno, id. 58, d'Alessandria. Partengo Domenico, id. 29, di Torino, commesso. Pagliero Antonio, id. 37, di Pichani, stallone. Quaglia Lorenzo, id. 61, di Spinetta di Cuneo, comm.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il passato ed il presente! — Allorquando il chimico Mazzolini di Roma, inventore e preparatore di molte rinomate specialità, cinque lustri or sono, presentò all'egra umanità il suo Sciroppo depurativo di Parigina composto, tutti i preparatori di medicamenti consimili si affacciarono a propalare ai quattro venti che i loro depurativi nulla avevano di comune con la *Parigina* del Mazzolini di Roma. Ma ora che per lunghissimi studi ed esperimenti dell'inventore lo Sciroppo di Parigina raggiunse il suo grado massimo di perfezione ora che l'esperienza dei più distinti clinici l'ha fatto adottare da tutti i migliori medici, ora che le guarigioni strepitose da esso prodotte (specialmente quella del più augusto e venerabile personaggio vivente) hanno portato l'umanità che, essendo vera ed efficace la sua azione depurativa, devesi adottare da tutti, coloro stessi che lo ripudiavano ora si adoperano con ogni mezzo a persuadere il pubblico che i loro prodotti sono di simigliante preparazione, ed altro non potendo, tentano d'imitare il titolo, ed imitano pure la forma della bottiglia, per trarre gli sciaurenti in inganno. Proveniamo quindi il pubblico che questo Sciroppo depurativo è composto di vegetali separati dal solo dott. Mazzolini e che nulla ha che fare con altri preparati, siano liquori omonimi o Sciroppi di tal genere.

Deposito in Torino: Farmacia *Prato — G. B. Scimpparelli e Figli.* 171

Cannocchiale Campagna Berry Lenti 150 K°. *Garantito alla prova.* **L. 175**
A. Berry, ottico, via Roma, 1. 184

PARCO DEL VALENTINO.

Domenica, 8 maggio, apertura del *Gran Ristorante* **SUGNO.** 1 69

Ferrovia Superga

Orario invernale — Partenza dei treni.

Giorni feriali { da Torino 10.21 a.; 2.05 p.
da Superga 12.45 p.; 4.50 p.

Giorni festivi { da Torino 9.40; 10.30 a.; 12.32; 2.05; 3.47 p.
da Superga 9.45 a.; 12.45; 2.15; 3.20; 4.51 p.

Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì.
Ristorante Ferrovia aperto tutto l'inverno. 451

Una lettera botanica ed anche mezza dell'Acqua di Florida di Murray e Lanman mischiata nell'acqua del bagno, è di sommo giovamento agli invalidi e tutte le persone di un temperamento delicato e nervoso. Difatti essa ravviva e rinvigorisce le decadenti forze vitali e calma il più irritabile sistema nervoso.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma e Napoli stesso avviso. 1177

FIRENZE, Via Lamarmora, 15

ESPOSIZIONE DI MACCHINE ED ACCESSORI

per l'Industria Laterizia

della Fabbrica LUIGI JÆGER di Ehrenfeld-Colonia

Macchine a braccia, a maneggio e vapore.
Campionari di laterizi di ogni specie.

APERTURA IL 14 MAGGIO PROSSIMO. H 1608 G

Piazza Solferino, 5 — ANTICA MANIFATTURA — Piazza Venezia, 2

SOAVE

Premiata a tutte le Esposizioni.

INSEGNE

in ferro, verniciate a fuoco, in legno e cristallo d'ogni genere.

MOBILI per GIARDINI

Caffè, Birrarie, Alberghi, Istituti, ecc.

CARROZZELLE per AMMALATI 1884

Concorrenza impossibile

Lettere e telegrammi: *Manifattura Soave, Torino.*

Oltimo seme bachi a bozzolo giallo. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta. Dirigersi all'**Amministrazione del Giornale**, piazza Solferino.

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardarobe, cassè*, ecc., in via **S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **3** maggio e successivi, dalle 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1845

Incanto volontario

di **due case** e **terreno fabbricabile** in Torino, via Benefica, n. 5 e Maria Vittoria, 38, avrà luogo il **14** maggio, alle ore **9** ant., avanti il genio **Fea**, nel suo ufficio dell'avv. **Ballerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 13, l'una sul prezzo di L. **140,000** e l'altra di L. **135,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Ballerini** o a quello del cav. coll. **Olli**, via Garibaldi, n. 18, o sul luogo, al portinaio, via Benefica, n. 5. 1877

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani ed abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, mantenuta che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1882**, nel suo studio in **Torino**, *via della Basilica*, n. 1, *piano 2°*, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 6,84, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 17, nell'isolato 24 (Santa Marta), notata in mappa con parte del n° 16 e 46 1/2 nella sez. 2ª, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **55,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO
1880 *Notaro.*

Incanto volontario il giorno 22 **maggio**, in *San Damiano d'Asti*, di un **MOLINO** in territorio di Ferrere, al prezzo di L. **18,000**, e di altro **MOLINO** in territorio di Cisterna, al prezzo di L. **2250**.

Dirigersi al notaio GAROLA, in *San Damiano d'Asti*. 1726

Per causa
di fallimento.

Giovedì, 5, 6 e 7 corrente, in via Barbaroux, n. 3, piano 1°, **vendita** immediata a partite privato di una quantità di mobilio uso alloggio, fra cui: *Sala* stile Luigi XV in *bois-rose* con placche porcellana dipinta, *Stoffe* guarnite in bronzo; *Camera letto* matrimoniale, legno noce e tuja; *Camera pranzo* con ricco *buffet* scolpito, meuble pianoforte di Parigi, specchi, quadri, sofà, sedie, sedie cassettoni e varii tavoli, pendole, candelabri, porcellane, chincaglierie, attrezzi da tavola e cucina. Il tutto per contanti.

V. ZAVARONI
1935 *estimatore.*

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal proprietario sig. GONELLA, via S. Massimo, 39, oppure in *Orbassano* dal giardiniere signor ROSSI ALESSANDRO. 1829

Stazione estiva di **Vico Canavese**. Appartamenti mobiliati d'affittarsi in palazzina elegante posta in amena situazione. — Recapito presso il sig. GULLO, **Vico**. 1854

Ricercansi abili operai verniciatori da carrozza, retribuiti da L. **1 50** a **5** al giorno, presso la **Manifattura d'insegne e mobili da giardino**

SOAVE

Piazza Solferino, 5 - Piazza Venezia, 2. 1907

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle svariate forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; anche quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Trattamento a pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico di idrosolfurico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma* 17, **Torino.** 90

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc. Sedie eleganti da L. 5 in più.

I. SALVADORI E C.
Torino — via Massena, 40 — Torino. 1910

NUOVI MOTORI A GAS
129 ***verticali ed orizzontali***
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

Nuovissima raccolta di disegni artistici
per RICAMO, di L. LAVINI.

Oltre 50 tavole a colori diversi in elegante copertina — Elegantissimo alfabeto con fiori per lenzuola in grandezza naturale; altro dello stesso stile per federette e per tovaglie — Un assortimento di disegni per *biancheria* d'ogni genere — Alfabeti-*Reclame* — Cifre intrecciate — Disegni per tappeti, per portafogli, ecc. Lavori in bianco e a colori, tutti nuovissimi, originali, non riprodotti da alcun giornale. — Graziosa regalo a signorina. L. 3 *franco*, con inoltre altro **piccolo Album** per lavori di punto di marca, in bianco ed a colori coll'incerato. — Alfabeti e disegni.

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, **Torino.** 1920

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **5**. — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 14, **Torino.** 1886

Stabilimento Mco-Chirurgico Dentistico
del chirurgo ***DEMATEIS ENRICO***
TORINO — **Via S. Tommaso, 4** — TORINO. 1887

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina

Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.

L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.

ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA

delle rinomate fattorie del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(Si trovano pure l'Olio vero di Lucca). 1518

Pillole Vegetali

INDIANE

(Formola del dott. William Simon)

Depurative del sangue e degli umori, antinevrosa, antibiliose, antistitiche, antiemorroidali. Coll'uso di queste Pillole si curarono innumerevoli malattie croniche, state dichiarate come incurabili.

Le Pillole Vegetali Indiane sostituiscono i mali mercuriali e arsenicali fino ad ora usati nella cura di moltissimi mali e specialmente nella depurazione del sangue.

Migliaia di certificati di privati e di medici attestano indubbiamente la bontà delle Pillole Vegetali Indiane.

Queste Pillole, che si meritarono l'approvazione delle più note celebrità mediche e le lodi infinite delle Gazzette di Medicina dei due Mondi, sono dette Vegetali Indiane perchè composte di ingredienti succhi amarissimi, di foglie, radici, fiori e cortecce di erbe ed arboscelli raccolti fra gli Indiani d'America. — Le cure operate con esse hanno perfino del miracoloso, talchè malattie croniche, state dichiarate inguaribili o di lentole non bene spiegate, cedettero alla potente azione di questi succhi vegetali in forma pillolare. Per generale opinione espressa dai medici e farmacisti, queste Pillole devono la loro bontà curativa alla potenza depurativa che esercitano sul sangue e sugli umori. Ed è perciò che **tutti** raccomandatissime come la migliore preparazione da usarsi per la

CURA PRIMAVERILE.

È confermato dalla lunga esperienza che ogni corpo, per quanto sano esso sia, necessita, all'aprirsi della buona stagione, di una buona depurazione, che, se fatta a modo, e col depurativo il più opportuno (che **senza** eccezione si ha nei preparati vegetali indiani), impedisce lo sviluppo dei fermenti o microorganismi che alterano tanto facilmente il nostro delicato organismo. Non dicasi poi degli sfortunati di malferma salute; per essi questa cura è un'assoluta necessità.

Una lodevolissima modificazione di queste Pillole l'abbiamo nell'elisir detto Amaro Vegetale Indiano, che è un tonico corroborante-depurativo, non alcoolico, con azione potente sull'apparato digestivo e assimilante. — Ancorchè l'uso o delle sole Pillole o del solo Amaro dia risultati oltremodo soddisfacenti, pure è consigliato da medici distinti e dalla pratica l'uso contemporaneo dei due preparati, specialmente nelle cure d'importanza. Ad ogni *flacone* di

AMARO VEGETALE INDIANO

e scatola di Pillole Vegetali Indiano (che non contengono assolutamente nè aloe, nè agarico, così irritanti, e che si riscontrano invece in tutti gli amari ora in commercio) è unito un prezioso opuscolo illustrato che indica la maniera precisa del modo di usare questi preparati.

INDIGESTIONE

SINTOMI: Oppressioni allo stomaco e petto, nausea, flatolenza, vomito e bocca cattiva, lingua sporca; è causata da debolezza dell'apparato digestivo, dal mangiare in fretta, da disordini venerei, da soppressa essudazione, da cibi pesanti, bibite fredde od abbondanza di caffè, spezie, vini e liquori. L'AMARO VEGETALE INDIANO, che è tonico digestivo per eccellenza, è l'unico rimedio contro l'indigestione. Si può coadiuvare, quando siavi stitichezza, usando anche le Pillole Vegetali Indiane.

STITICHEZZA

SINTOMI: Defecazione irregolare, mente pesante, colorito giallastro, fiato fetido, assalti nervosi, dolor di testa, palpitazione, debolezza generale, capogiri, emorroidi, bocca cattiva, inappetenza, sudori istantanei. Questi sintomi che, anche se parziali, assumono la gravezza di una infermità, sono prontamente curati dalle Pillole e dall'Amaro Indiano, o, meglio, dai due contemporaneamente usati.

MALATTIE DEL FEGATO

Il fegato si altera facilmente o per congestione, infiammazione, ostruzione, allargamento, atrofia, calcoli biliari, tumori, ecc. I sintomi sono: inappetenza, dolore di testa o nei fianchi, schiena e spalle, incubi nel sonno, bocca cattiva, lingua verdastra; si abborre il lavoro, mente oppressa, fiacchezza; orina densa o colorata, saliva biliosa, febbre, occhi infossati e languidi, color terreo. **Cura:** *ripetute dosi di Pillole Vegetali Indiane o di Amaro Indiano, o, meglio, dei due assieme, come è indicato nell'opuscolo annessovi.*

MALATTIE DEL CUORE

Le malattie di quest'organo sono assai comuni, e, se trascurate, sono fatali. Generalmente son dovute ad ingorghi sanguigni, a prolungata stitichezza, ad abuso di piaceri venerei. Si manifestano con acute punture e palpitazione anormale. Richiedono un medicamento di azione pronta ed energica. Le Pillole Vegetali Indiane, per la loro potente azione solvente depurativa, sono indicatissime. Come preventivo è indicato l'Amaro Vegetale Indiano.

BILIOSI

SINTOMI: Dolore di capo, peso allo stomaco, colorito giallo, occhi infossati, sequenela in bocca, fiato fetido, febbre fredda o calda, inappetenza, infiammazione intestinale, vomiti. È prodotta da alterazioni del fegato e della vescica del fele, da prolungata stitichezza e ripetute indigestioni. Atteso dosi di Pillole Vegetali Indiane o d'Amaro Indiano, o, meglio, dei due combinati, guariscono prontamente tali incomodi.

NEVROSI

Sintomi ben conosciuti. Causata da stitichezza; da dispiaceri; da alterazione del sangue o della bile; da indigestione; da soppressione o da ritardata e dolorose mestruazioni; da abuso di piaceri venerei; da perdite. Questi disturbi sono curati con l'uso delle Pillole Vegetali Indiane o dell'Amaro Indiano. Meglio però è l'usare i due preparati insieme, specialmente in nevrosi radicate o di vecchia data. Guarigione sicura.

Negli sfoghi del **SANGUE** e sue malattie derivanti da qualsiasi causa ed in ogni età, nelle malattie della **PELLE** le più inveterate, nel deturpante **SALSO**, via scrofolario o di origine sifilitica o scrofolosa, nelle **EMORROIDI** d'ogni classe e nelle **MESTRUAZIONI** dolorose, ritardate o soppresse, le *Pillole Vegetali Indiane* o l'*Amaro Indiano*, o, meglio, i due presi assieme, danno pronte ed insperate guarigioni.

Una cura coi preparati indiani costa pochi centesimi al giorno, perciò è **ECONOMICA** oltre essere buona, essendo così alla portata anche delle più modeste borse.

Una grossa scatola di Pillole Vegetali Indiane o un flacone d'Amaro Indiano costa lire 2, più 50 centesimi se per posta, tanto nel Regno che all'Estero. — Ordinazione di L. 5 (bastante anche nelle cure le più importanti) franca nel Regno. Per l'Estero, aggiungere 50 centesimi.

Inviare l'importo ai concessionari **A. BERTELLI e C.**, Chimici-Farmacisti, **Milano**, via Monforte, N. 6.

Richiedere in ogni opuscolo la firma qui di fianco: *A. Bertelli e C.*

Ogni scatola di Pillole o flacone d'Amaro porta la qui unita marca di fabbrica.

Badar bene

Ogni scatola di Pillole o flacone d'Amaro porta la qui unita marca di fabbrica.

Badar bene

Deposito in tutte le farmacie e drogherie del Regno e dell'Estero.

VENDITORI ALL'INGROSSO: in *Milano*: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba; Manzoni e C.; Società Farmaceutica; Paganini e Villani; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Oldani e Chiesa; Dopenti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Figli di G. Bertarelli; Fratelli Diotti; Cresmo e Besana; Farmacia di Brera**; — in *Torino*: **Schiapparelli e Figli; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C.; Farmacia Tarlecco**; — in *Genova*: **Bruzza e C.; Risotto e Persiani; Gio. Perini**, droghieri; — in *Bologna*: **E. Zarri; G. Bonavia e C.**; — in *Firenze*: **C. Aurora; Cesare Pegna e Figli**; — in *Roma*: **A. Manzoni e C.**; — in *Napoli*: **F.lli Tortora; A. Manzoni e C.**; — in *Palermo*: **M. Petralia**, farmacista; — in *Venezia*: **G. Böhm**; — in *Brescia*: **G. Manzoleni**; — in *Alessandria*: Farma in Molinari; — in *Pescara*: **F.lli Bucci**; — in *Rimini*: **Angelo Leguaui.** H 1901 M

Villa signorile

ammobiliata, *d'affittare al presente*, presso Cavoretto, alla fermata della tramvia, detta *Alberoni*, composta di **10** spaziose camere, con giardino a fiori, frutta e bosco inglese; ove si desideri, scuderie e rimessa. C 1890

Per solo L. **350**: Villa non società, mobiliata e messa a nuovo, da affittare. — Dal rag. G. A. Polati, via P° Tommaso, 12. 1920

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio**, alloggio al 4° piano, di 7 membri, con acqua potabile.

Via Assarotti, n. 3. C 1721

D'affittare *al presente*, **palazzina** di **12** membri giardino con pianta fruttifera e pergolato. — Strada di Francia, 20. Vis. dalle ore 1 alle 4 pom. C 1779

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che gli era stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, *42, Coleman Street, City* London, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1691 G

Ernie irriducibili.

Per le **ernie** che non rientrano più nella cavità addominale si applica un bendaggio in pelle ben adatto onde limitarne il volume.

Istituto Reta, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, Torino. 81

DA VENDERE

Casa in Torino per L. 42m.

vicino alla via S. Donato, del reddito netto garantito di annue L. **1500**. — Per informazioni dirigersi al sig. avv. **Carlo Fea**, via Corte d'Appello, 13, *Torino.* 1875

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i migliori sudoriferi, forza così l'unico rigeneratore delle masse del sangue, specialmente nelle sifiliti, reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 5, mezza L. 3. Bottiglia ioduruto L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 10. Id. ioduruto L. 18.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Caire*, Torino. 1330

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalla *Bronchite*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Aronchon, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 3.25 la bottiglia. — Deposito in PARIGI, 9, Rue 4 Vivienne, 9, e nelle principali Farmacie del Regno

Depositi in **Torino**, farm. *G. Toria*, *E. Prato*, *Torino*, *D. Mondo*.

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo dalle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Fornitura ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 494

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua rinomanza. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. — **Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di fatto di cacao.** — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 565

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Prossima pubblicazione:

CARTA IN RILIEVO

DELLE

Provincie di Cuneo e di Portomaurizio

ESECUTA DAL

Cav. CLAUDIO CHERUBINI

maggiore d'artiglieria.

Scala 1|250,000 per la distanza — 1|125,000 per le altezze — Dimensione del quadro, cent. 52×60, non compresa la cornice

Prezzo L. 35, compresa la cassetta d'imballaggio.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Si affitterebbe a distinto signore camera elegantemente ammobigliata con passaggio libero e vista in contrada. Via dello Stradone, n. 5, 3° piano. C 1827

Da rimettere

avviatissimo negozio nel centro di Torino, in generi alimentari e in vino. — Dirigersi via Gustavo Ferrari, 2, da **ALLOATI**, perito giurato. 1917

Causa partenza cedesi lampade, cucina, contatore a gas, tutto semi-nuovo. — Rivolgersi **H. L.**, fermo in Posta. C 1892

Da cedersi

avviatissimo negozio di chincaglierie, posto nella migliore posizione di Torino.

Dirigersi al sig. **BIGLIA**, corso Vittorio Emanuele, n. 44, piano primo, scala a destra, in fondo al cortile. C 1898

Cedesi

Drogheria bene avviata con spaccio di liquori e vini, in primaria posizione, pel ritiro del commercio.

Scrivere al N. 16 e 1780 **T. Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pianoforte S. VILLARD, Paris, da vendere. Buon prezzo. — Via Mazzini, n. 59, dal portinaio. 1910

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine garzose** della Ditta **DEKER e C., via Bantva, 6.** 1154

Pianoforte

con meccanico francese, nuovissimo, *da vendere a prezzo conveniente.* — Rivolgersi via Arsenale, n. 6, dal portinaio. C 1891

AI VINICULTORI

è necessario il prezzo corrente del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 10, *Torino*, che si spedisce *gratis*. 6

Da vendersi

in Chieri

palazzina nuova a nuovo, elegantemente arredata, con calorifero, ampio giardino provvisto di cisterna a pompa idraulica.

Recapito in **Torino**, via Santa Teresa, 11, od in **Chieri** presso il R. notaio cav. DEMARIA. C 1894

DA VENDERE

Casa in Torino per L. 42m.

vicino alla via S. Donato, del reddito netto garantito di annue L. **1500**. — Per informazioni dirigersi al sig. avv. **Carlo Fea**, via Corte d'Appello, 13, *Torino.* 1875

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.